

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 17 dicembre 2017 Numero 50 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali
dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto
corrente postale n.° 24751406 intestato ad
Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051 64.80.777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

S. Antonio di Savena
a mensa con i poveri

a pagina 3

A Villa San Giacomo
vive una «famiglia»

a pagina 5

I crateri apuli
alla Raccolta Lercaro

la traccia e il segno

Testimoni dei tesori ricevuti

Lo spazio del salmo responsoriale è oggi occupato dal «Magnificat», in cui Maria prorompe in un grido di esultanza per le cose grandi che il Signore ha fatto per lei, mentre il Vangelo presenta la figura di Giovanni Battista che dichiara il suo ruolo di «voce di uno che grida nel deserto» e di cui l'evangelista afferma che «non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce». Se leggiamo insieme queste due suggestioni e le applichiamo al contesto educativo e a quello dell'insegnamento, emergono risonanze interessanti sul piano pedagogico. L'educatore e l'insegnante devono essere consapevoli dei doni che hanno ricevuto: doni di cultura, di ricchezza umana, di saggezza ed esperienza che altri hanno seminato in loro. Si tratta di «grandi cose» e la consapevolezza di avere ricevuto tali doni è la molla che spinge a condividerli sul piano educativo o anche ad insegnare ad altri ciò che con passione si è appreso. Ma, pur essendo importanti testimoniare in prima persona, è sempre essenziale l'atteggiamento umile di chi sa di essere solo un tramite per guidare le persone che ci sono affidate verso qualcosa di più grande, verso una luce che avendoci illuminato noi, può illuminare anche altri, sia che parliamo dei tesori dell'umana sapienza, sia che parliamo della fede in Cristo che è la vera Luce che illumina ogni uomo. Abbagliati dallo splendore della verità, possiamo osare di proporre ad altri di camminare con noi, verso la verità.

Andrea Porcarelli

Caffarra, quelle prediche
corte ma ricche di carità

La luce della verità

Pubblichiamo alcuni stralci di un articolo di suor Emanuela Ghini, monaca al Carmelo di Savena, comparso il 7 dicembre sull'Osservatore Romano in ricordo del cardinale Caffarra.

Uomo di profondo pensiero e di studio, ma insieme pastore affabile e umanissimo coltiva, anche in chi non lo conosceva, la grande bontà di cuore, la solitudine di padre, in particolare per i sacerdoti, le famiglie, i giovani. Nato in una famiglia modesta in una piccola frazione di Busseto (Parma), Caffarra ha sempre capito e aiutato i poveri, ha vissuto con umiltà gli incarichi delicati e sempre più impegnativi che come filosofo e teologo gli sono stati progressivamente affidati dalla Chiesa. La grande stima e l'amore per il cardinale Biffi gli causarono un grande dolore per la malattia dell'arcivescovo emérito, che Carlo Caffarra seguì con vicinanza fraterna e paterna, assidua e premurosa. A chi gli confidava il dolore per la percezione del diffuso silenzio sull'escatologia e l'appiattimento della vita cristiana in un umanesimo che, senza l'oltre, può divenire pelagianesimo, il cardinale Caffarra rispondeva: «Hai messo il dito nella piaga: la mondanizzazione della Chiesa, che sembra cercare l'applauso del mondo. Pregho perché io non sia piombo che impedisce alla Sposa di sollevarsi all'abbraccio del suo Sposo. Il silenzio sulle realtà ultime è qualcosa di drammatico, nelle comunità cristiane». Caffarra fu molto provato, in questi ultimi anni, per il fraintendimento di cui furono oggetto alcune sue prese di posizione teologiche. Uomo profondamente sensibile, fu ferito nell'intimo da un'interpretazione di sue tesi che lo opponevano al Papa.

Emanuela Ghini

Mercoledì verrà presentato il libro che raccoglie alcuni brani dalle catechesi, dai discorsi, dalle relazioni e dalle omelie che il cardinale ha tenuto nel suo episcopato bolognese: ne parlano Zuppi, Carbone, Pera e Frigerio

DI GIORGIO CARBONE *

Mercoledì 20 alle 17 nell'Aula Magna dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) il nostro arcivescovo monsignor Matteo Zuppi, Marcello Pera, già presidente del Senato della Repubblica, e Benedetta Frigerio, sposa e giornalista, ci introdurranno alla lettura di una novità editoriale del cardinale Carlo Caffarra: «Prediche corte tagliatelle lunghe» (Esd, pagg. 200, euro 13). Il libro raccoglie alcuni brani estratti dalle catechesi, dai discorsi, dalle relazioni e dalle omelie che il cardinale Caffarra ha tenuto nel corso del suo episcopato bolognese. L'idea di questa raccolta è nata a tavola, mangiando alla bolognese, nelle ore immediatamente successive ai funerali del Cardinale, tra amici grati per aver ricevuto molto da lui. È una selezione: inevitabilmente risente dei gusti e degli interessi dei curatori. Ma la proponiamo come assaggio che può far venire «l'acquolina in bocca», cioè il desiderio di andare alla fonte, di approfondire e meditare i testi nella loro integralità. La stragrande maggioranza di questi sono stati tratti dal sito internet www.caffarra.it, mentre alcuni sono inediti, come i brani tratti dal discorso tenuto il 24 giugno 2017 per la Fraternità di Casa Bellemme di Arezzo. Il romagnolo Pellegrino Artusi, gastronomo notissimo, oltre che critico letterario, scriveva: «Conti corti, tagliatelle lunghe»: cioè per una buona cucina non è necessario spendere molto, ma è indispensabile la passione e l'amore di chi cucina. Così nel mondo ecclesiale corre una voce analoga: «Prediche corte, tagliatelle lunghe»: perché il messaggio evangelico sia incisivo non sono necessarie interminabili prediche, anzi sono sufficienti omelie brevi pervase dalla carità e dalla misericordia verso chi ascolta. Il cardinale Caffarra, come anche



Il cardinale Caffarra a Roma nel 2006 in occasione dell'imposizione della berretta cardinalizia

il cardinale Giacomo Biffi, era breve nel predicare e spesso usava esempi e immagini efficaci. Dopo la sua morte sono venute a conoscenza anche dei segreti della sua carità fraterna attraverso confidenze, aneddoti e testimonianze di tante persone che hanno ricevuto molto da lui. E poi volendo pubblicare questa raccolta - pensata anche come bel regalo di Natale - con Lorenzo Bertocchi, il compagno di curatela del libro, abbiamo letto e riletti i discorsi, le omelie, le catechesi e le relazioni del cardinale Caffarra, e così ci siamo resi conto di aver frequentato un autentico maestro e padre nella fede. Forse un po' timido e

schivo, ma molto umile e rispettoso delle persone, desideroso di trasmettere la gioia e la fiducia di aver incontrato Cristo e dotato sempre di una punta di amabile ironia (sul suo comodino aveva sempre qualche libro di Giovanni Guareschi). Un eccellente maestro, appassionato del mistero di Gesù Cristo e sapientemente abile nell'indagare il senso dell'esistere: questa è la convinzione maturata in noi. «Prediche corte tagliatelle lunghe» ci consentirà di continuare a meditare e fare tesoro di un luminoso e caldo insegnamento.

* domenicano

Zuppi: «Il lavoro
sana la povertà»

L'input lo ha dato papa Francesco, nel discorso che ha tenuto a Bologna l'1 ottobre scorso, in piazza Maggiore davanti ai rappresentanti del mondo dell'imprenditoria e del lavoro, ha affermato che «bisogna aumentare le opportunità di lavoro dignitoso. Questo è un compito che appartiene alla società intera». E proprio da questa affermazione è partito l'incontro, organizzato dalla Compagnia delle Opere di Bologna, che ha visto confrontarsi, giovedì scorso all'Unipol Auditorium, l'arcivescovo Matteo Zuppi e il presidente del Gruppo Unipol Pierluigi Stefanini, incalzati dalle domande di Bernhard Scholz, presidente Cdo.

Monsignor Zuppi ha esordito sottolineando come la proprietà della Faac da parte della Chiesa di Bologna sia una garanzia anche per i lavoratori, che sanno di essere guidati da chi cerca il loro bene e «sono incentivati dal fatto di sapere che gli utili aziendali non andranno ad arricchire qualcuno, ma ad aiutare chi ha bisogno». Un esempio dunque di quella conciliazione fra «cuore» ed economia che, ha sottolineato l'arcivescovo, «è difficile ma necessaria. Un'economia senza «cuore», infatti, è contro l'uomo; e se l'uomo non è più al centro, anche l'economia «impazzisce», come testimonia la crisi che abbiamo appena vissuto e della quale ancora sentiamo le conseguenze. Stefanini da parte sua ha affermato l'esigenza di costruire un'economia «circolare» che coinvolga pienamente tutti gli attori dell'economia stessa «e in questo noi italiani siamo davvero bravi, anche grazie all'esperienza cooperativa». A Scholz che gli chiedeva dell'iniziativa «Insieme al lavoro», che coinvolge tutte le componenti sociali ed economiche e la Chiesa di Bologna, che ne è stata e ne è la principale promotrice (e anche il Papa ne ha parlato, lodandola perché crea «risposte stabili, non elmosini») monsignor Zuppi ha risposto che «comincia a dare frutti, pur nel permanere di grosse difficoltà. Ma il metodo stesso di collaborazione per combattere la povertà alla radice, tramite il lavoro, è un frutto importante. L'arcivescovo ha anche insistito sulla necessità che il «cuore» diventi «intelligenza», cioè che si elaborino proposte e «vie» per rispondere alle necessità delle persone: e anzitutto alla necessità del lavoro. A questo proposito Stefanini ha ricordato ed esaltato l'approccio mutualistico che ha caratterizzato fin dalla nascita il mondo cooperativo; e l'arcivescovo ha concluso esortando con forza le comunità cristiane a «fare di più, trovare nuovi percorsi, difendere sempre con rigore il bene comune».

Chiara Unguendoli



Monsignor Zuppi

Gli appuntamenti natalizi del vescovo
La celebrazione al carcere della Dozza

Lunedì 25 dicembre la Chiesa celebra la solennità del Natale del Signore. Di seguito i principali appuntamenti liturgici presieduti dall'arcivescovo in cattedrale e in vari luoghi simbolo della città come la stazione centrale e il carcere della Dozza. Domenica 24 alle 21.30 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa della Vigilia di Natale alla Stazione Centrale. L'invito a partecipare non è rivolto solo ai volontari di strada e alle persone senza fissa dimora. Alle 23 l'arcivescovo celebrerà poi in Cattedrale la Messa della Notte di Natale. Lunedì 25 alle 9.30 celebrerà la Messa di Natale nel Carcere della Dozza. Alle 13 nella chiesa di San Sigismondo parteciperà al pranzo per i poveri organizzato dalla Comunità di

Sant'Egidio. Alle 17.30 in Cattedrale presiederà la solenne concelebrazione eucaristica episcopale del Giorno di Natale. Quest'ultima celebrazione sarà trasmessa in diretta da Nettuno Tv (canale 99). Lunedì 25 alle 9.30 il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani presiederà la Messa di Natale nella chiesa di San Nicolò degli Albani (via Oberdan 14) per le persone bisognose assistite da Caritas, Opera padre Marella e Segretariato sociale «Giorgio La Pira». Monsignor Zuppi, che è presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna porgerà gli auguri natalizi a tutta la regione domenica 24 nel corso del Tg3 regionale della Rai delle 19.30. Nettuno Tv trasmetterà gli auguri dell'arcivescovo alle 13.15 e alle 19.15, sia domenica 24 sia il giorno di Natale.

in cattedrale



I volontari del Papa

Domenica 24, in cattedrale, l'arcivescovo Zuppi incontrerà i volontari che hanno svolto la loro opera durante la visita in città del Papa lo scorso 1° ottobre. «Carissimi volontari» - scrive l'arcivescovo nella lettera d'invito - sono trascorsi più di due mesi dall'incontro con papa Francesco. La sua presenza e i suoi messaggi hanno offerto tante indicazioni che ci mostrano il cammino da seguire. Un frutto del 1° ottobre da curare e far crescere è la condivisione e l'impegno che abbiamo vissuto insieme per preparare una grande festa di accoglienza e di Chiesa. Vorrei consegnarvi un piccolo ricordo di quella giornata e celebrare assieme un momento di ringraziamento e preghiera».

La Messa della Vigilia alla stazione,
la Chiesa va tra i senza dimora

Domenica 24 alle 21.30 al Piazzale Ovest della Stazione ferroviaria (ingresso da viale Pietramelara, a sinistra della Farmacia) l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa della Notte di Natale con i senza dimora, i migranti, i poveri, con quelli che stanno vicino ai poveri e ai costruttori di pace. Seguirà un momento di festa e condivisione. La raccolta all'offerta, andrà a favore delle persone detenute e indigenti attraverso i «volontari per il carcere» che raccoglie diverse associazioni che operano in carcere. L'iniziativa, che è al suo secondo anno di vita, è rivolta ai volontari e a quanti anche nella Notte di Natale saranno costretti a soggiornare in stazione, dome di consueto. Ma l'invito è anche per chiunque voglia unirsi in questa celebrazione notturna di festa e

condivisione. Con questa iniziativa la Chiesa di Bologna desidera essere vicina a quanti sono nella povertà e nell'indigenza direttamente sui luoghi della sofferenza. Aderiscono all'iniziativa diverse associazioni, movimenti e comunità parrocchiali che durante tutto l'anno prestano attenzione a quanti frequentano la stazione e zone limitrofe: Centro missionario diocesano, Pax Christi, Laici comboniani, Pastorale universitaria, Centro Studi Donati, parrocchia S. Benedetto, Associazione Papa Giovanni XXIII, Missionarie della Carità, Missionari comboniani, Albero di Carità, Amici dei popoli, Treno dei clochard, Centro missionario Servi di Maria, Centro missionario Frati Minori, Sant'Egidio, Caritas.

Parrocchia di Sant'Antonio di Savena, l'Albero di Cirene dà il pranzo a 15 bisognosi

SOLIDARIETÀ

L'iniziativa è nata per impulso del parroco don Mario Zucchini, come frutto dell'Anno della Misericordia e ampliamento dell'accoglienza di un gruppo di giovani nei locali parrocchiali. All'opera 25 volontari



I commensali della tavola della fraternità di S. Antonio di Savena

DI CHIARA UNGUENDOLI

«L'anno scorso è stato l'Anno della Misericordia, e per questo, su sollecitazione dell'Arcivescovo, il nostro parroco don Mario Zucchini ha avuto questa idea». Alberto Maggiore, uno dei volontari alla Mensa della Fraternità dell'associazione Albero di Cirene - parrocchia di Sant'Antonio di Savena racconta la nascita della Mensa stessa, un anno fa. «Solitamente in parrocchia verso mezzogiorno venivano dei poveri a chiedere cibo. Allora dalla casa canonica, dove abita don Mario con una quindicina di ragazzi e dove fanno da mangiare in abbondanza portavano loro un piatto di pasta. Nella stagione fredda però mangiare all'aperto era disagiata; allora si è pensato di portare queste persone (una decina) al riparo in una stanza delle strutture parrocchiali (l'ex teatrino) e si è pensato di apparecchiare all'interno portando il cibo dalla canonica. Vengono apparecchiati due tavoli e si comincia con un po' di pane e di olio; poi un piatto abbondante di pasta, un frutto e un caffè solubile».

«Don Mario - prosegue - non vuole dare a questa iniziativa il nome di mensa, ma

La tavola canonica si allarga ai poveri

la considera come il prolungamento della tavola della canonica. Si è allora trattato di avere dei volontari; l'anno scorso ne abbiamo raccolti una ventina in modo da poter ruotare e avere almeno tre volontari al giorno. All'inizio si pensava di accogliere 12 persone, l'anno scorso siamo arrivati a punte anche di 25-26; la media è stata 15. Quest'anno abbiamo ricominciato il 1° novembre e finora abbiamo già servito 5-600 pasti; però la media è leggermente più bassa: siamo sulle 12 persone al giorno».

L'anno scorso - ricorda Ivana, un'altra volontaria - abbiamo cominciato alla

fine di novembre e terminato prima di Pasqua, quest'anno chiuderemo in marzo. E sono leggermente aumentati i volontari: siamo in 25».

C'è anche una novità nell'iniziativa, spiega Alberto: «Alcune signore più volenterose si sono offerte di fare loro da mangiare. Abbiamo un paio di cucine fuori: queste signore 5 giorni su 7 (negli altri due si fa in canonica) fanno da

mangiare nella cucina vecchia. Inizialmente si pensava al solito piatto di pasta, poi invece si sono lanciate a fare pasti un po' più elaborati, un dolce ogni tanto e così via. Io ed un mio collega ci occupiamo dei rifornimenti: giriamo per i supermercati e guardiamo le offerte più convenienti. Poi naturalmente c'è tutta la parte delle offerte dei fedeli che spesso forniscono i fondi». «Siamo "aperti" tutti



Budrio, il libro «Natività in S. Lorenzo»

È con il presepe artistico di quest'anno che il gruppo di Budrio congeda il suo pubblico, consegnando alla storia e alle stampe, con l'antologia «Natività in S. Lorenzo», un'avventura iniziata, quasi per gioco, nel lontano 1991. Un lungo percorso in cui non vennero mai meno la passione e la volontà di sperimentare, di anno in anno, allestimenti sempre più complessi e diversificati nel tentativo di creare sempre qualcosa di diverso e originale che lasciasse un ricordo significativo. Il presepe non è soltanto una semplice rappresentazione della nascita di Gesù ma anche un importante strumento di catechesi ed evangelizzazione in grado di veicolare iconicamente molteplici messaggi, una testimonianza forte di spiritualità e di pace da declinare, di

volta in volta, al contesto sociale presente. La sfida è stata, dunque, impostata sin da subito su un duplice piano: quello della qualità e quello della originalità. «L'apprezzamento del pubblico, da subito superiore ad ogni aspettativa, fu sicuramente un forte sprone per continuare a migliorare e ad affinare le nostre tecniche e abilità», spiega il responsabile Andrea Bonato. Per ventisei anni, l'allestimento del presepe artistico è stato il risultato di un efficiente lavoro di squadra che ha coinvolto tante persone ma in primis questo gruppo di amici molto unito. Numerosi sono stati i premi vinti partecipando alle annuali edizioni della Gara diocesana dei Presepi, organizzate dall'Arcidiocesi di Bologna, e il sostegno del pubblico, non solo budriese, è stato sempre costante e

sincero. Dopo ventisei anni, oltre alle soddisfazioni ottenute, si è aggiunta, infine, anche la consapevolezza di aver intrapreso un significativo percorso di crescita: come persone, amici, e anche come credenti. «Non penso, infatti, di esagerare se affermo che il presepe è stata la nostra preghiera, una scuola di vita, dove abbiamo imparato il segreto della vera gioia» conclude Bonato. Il presepe sarà aperto tutti i giorni dal 25 dicembre 2017 fino al 14 Gennaio 2018 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19. Sarà possibile acquistare l'antologia «Natività in S. Lorenzo», curata da Andrea e Serena Bonato, nei locali della parrocchia di San Lorenzo e in alcuni esercizi commerciali locali. Il ricavato della vendita (offerta libera a partire da 8 euro) andrà interamente devoluto in beneficenza.

Serena Bonato

San Petronio

Gli auguri di Comaschi

I Natale secondo Giorgio Comaschi. Il noto attore e presentatore farà gli auguri di Natale a tutti i bolognesi dal pulpito del 400 all'interno della Basilica di San Petronio, oggi 17 dicembre alle ore 17, nonché sabato prossimo 23 dicembre alle ore 18 e domenica 24 dicembre, vigilia di Natale, alle ore 17, parlando del presepe. Lo spettacolo di Comaschi, della durata di circa un'ora, si intitola «Discorso di Natale a presepi unificati». «Con continui parallelismi fra passato e presente - riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - alternando momenti comici e riflessivi, parlando di Bologna, dei suoi vizi e delle sue virtù a ridosso del Santo Natale. Comaschi presenta anche al pubblico i tre presepi allestiti in San Petronio, Betlemme, la capanna, i pastori, la stella, i Magi, il senso dello stare insieme attorno a qualcosa che nasce». «Credo che se uno è bolognese e ama la propria città debba per forza amare anche la sua basilica» - racconta Giorgio Comaschi - Basta poco, un gesto, un'azione, una piccola beneficenza per permettere alla basilica di vivere nei secoli. Questo è il momento di farlo, questo è il momento in cui la basilica ne ha più bisogno. Non bisogna mai dimenticare che lo spettacolo non è quello che faccio io. Il vero spettacolo è San Petronio. Invito tutti i bolognesi a partecipare. È un modo per sentirsi insieme». Appuntamento in Basilica questo pomeriggio alle ore 17, davanti alla terza cappella della navata sinistra. Ingresso libero e gratuito. Per informazioni: www.basilicadisanpetronio.org.

i giorni - dice Ivana - anche a Natale e alla Vigilia, perché abbiamo fatto in modo di avere almeno tre persone a turno giornalmente che coprono il servizio. E gli assistiti, che ci vengono indirizzati dal nostro Centro di ascolto, sono italiani e stranieri, cristiani e non cristiani, la maggioranza uomini. Ma prima di cominciare il pasto leggiamo un brano del Vangelo del giorno: tutti sono molto attenti e rispettosi, anche i non cristiani». «L'iniziativa» - conclude Alberto - è molto apprezzata dalla comunità parrocchiale. Don Mario è riuscito nella sua opera di sensibilizzazione e poi gli stessi utenti si trovano molto bene, perché noi non facciamo distinzioni e siamo aperti a tutti. Condividiamo il pasto con loro, ma il discorso più approfondito si fa al Centro di ascolto dove loro possono trovare anche dei capi di vestiario. Si tratta di persone alle quali è difficile dare un grosso aiuto, perché è magari non lavorano o non sanno proprio lavorare. Il lavoro è naturalmente quello che più cercano quelli che vengono al Centro di ascolto, ma noi in questo senso non abbiamo alcuna possibilità, però li indirizziamo ai vari Centri diocesani e pubblici, come «Insieme per il lavoro».

Natività in San Lorenzo

Presepi d'arte a Budrio 1991 - 2017



A sinistra la scultura di Mattei in Comune a Bologna. Sopra un particolare della copertina del volume: «Natività a San Lorenzo»

Guida ai presepi del centro storico Le sculture di Mattei in Comune

La «Natività di Palazzo d'Accursio» nel Cortile d'onore del Palazzo del Comune è stata benedetta dall'arcivescovo Matteo Zuppi alla presenza del Sindaco Virginio Merola nel giorno di santa Lucia, 13 dicembre, quando per tradizione i bolognesi iniziano ad allestire i presepi nelle case. Continua così la tradizione del presepe nel cuore della vita della comunità civile: si tratta quest'anno di una importante scultura in terracotta di Luigi Enzo Mattei. L'autore stesso ha illustrato la sua opera dettagliandone le peculiarità, san Giuseppe che subito appresta la culla, la Vergine allattante, le figure che si assiepano intorno a Gesù Bambino riprendendo i caratteri tradizionali bolognesi della Devozione, della Tradizione (l'adulto che accompagna il bambino), della Meraviglia, impersonata qui da una bimba che, imitando i gesti dei grandi, apre lieta le braccia allo stupore. L'Arcivescovo ha sottolineato come questo sia segno di speranza e serenità per tutti, anche per chi non abbia il dono della fede, perché si trova rincuorato dalla bellezza dell'opera d'arte, dal calore della attenzione agli ultimi, rappresentati dal Bambino, che la Madre - figura della

Chiesa - allata. Non manca in questo presepio una allusione alla figura dell'Eterno Padre, presente in antico nel presepio bolognese e da qualche anno recuperato in diversi presepi (pensiamo alla figura dello stesso Luigi E. Mattei, a Francamaria Fiorini, ed altri al seguito). Anche quest'anno l'inaugurazione ha coinciso con la divulgazione della iniziativa «Presepi in città», promossa dal Comune e dal Centro Studi per la Cultura Popolare, che offre, oltre al presepio monumentale, anche un elenco ricompletato approssimato per difetto dei presepi notevoli del centro, e le date delle Passeggiate presepiali (26 dicembre, 1-6-7 gennaio 2018, sempre iniziando alle ore 15.30) in cui gli esperti del Centro Studi guidano a «leggere» i presepi come un catechismo che nell'arte annuncia la Salvezza. Perché il valore aggiunto dei presepi bolognesi è di essere presepi d'arte, opere di artisti e di esperti artigiani, radicati in modelli figurativi spesso raffinati. D'arte sono i presepi nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, quasi una rassegna sugli altari; il presepio della Cattedrale sarà opera degli studenti del Liceo Artistico; veri artisti espongono alla

Rassegna degli Amici del Presepe nel Loggiato di San Giovanni in monte; raffinata rievocazione di famose natività è la mostra di Ivan Dimitrov, «Nativity» a Palazzo Isolani (Via Santo Stefano); al Museo Davia Bargellini, una esposizione mostra la continuità di una tradizione tutta locale nella Manifattura Minghetti; presepi storici si trovano delle chiese di San Benedetto e San Martino. E non dimentichiamo il presepio alla stazione di Bologna Centrale, che strage allo squarcio della acciaio del 2 agosto 1980, non dimentichiamo il presepio universale che raggiunge ciascuno proprio nel suo ambiente: è infatti un presepio ambientato fra carrozze e binari, opera di ferroviari, Antonio Ilesca e Daniele Lanzoni, secondo una tradizione trentennale. Ma perché le passeggiate, perché spiegare? «Perché Vedere le figure del presepio e non scoprire, guardando, nulla del loro significato, è avere un alto grado di «miopia religiosa». Uno sguardo senza contenuto è uno sguardo vuoto, e imperfetto. Ma se gli occhi vedono bene, lo spirito legge, il cuore assapora e il credente prega». Questo disse e mi insegnò il rettore di una grande cattedrale spagnola. Gioia Lanzi



Sopra e a fianco due statue del presepe esposto in San Petronio



Mazzotta espone in S. Petronio e in Vaticano L'ispirazione dai dipinti di Raffaello Sanzio

I presepi di Donato Mazzotta a San Petronio ed in Vaticano. L'artista bolognese sta esponendo nella navata centrale della Basilica il proprio presepe, liberamente ispirato all'altra sua opera, attualmente posizionata nel Cortile di San Damaso in Vaticano. «Il mio impegno artistico in San Petronio – racconta Mazzotta – è quello di ripercorrere l'esperienza realizzata con il presepe donato nel 2016 a Papa Francesco, con l'obiettivo di aumentare la qualità, inserendo delle libertà artistiche, per osare e per superare il limite della mia arte». L'opera esposta in Basilica è composta da numerose sculture rappresentative la natività, i re magi ed alcuni altri personaggi del presepe, e rimarrà esposto fino a febbraio. Vuole essere per l'autore «un messaggio di amore, di unione e di fede; nella famiglia di Nazareth, oggi più che mai, il tema principale è la figura di San Giuseppe il quale ha superato le proprie difficoltà di fronte alla miracolosa maternità della moglie. Il comportamento di San Giuseppe è un esempio di amore e di fede». Lo

scultore Mazzotta, bolognese di adozione, in passato ha già donato alla Basilica due opere in terracotta raffiguranti il Santo Patrono, così come raffigurato nella statua di Gabriele Brunelli, oggi posizionata sotto le Due Torri. Mazzotta è nato nel 1950 a Novoli, in provincia di Lecce, e finiti gli studi si è trasferito subito a Bologna dove è diventato funzionario della Regione Emilia Romagna. Nel tempo libero ha iniziato a dedicarsi prima alla pittura e poi, quasi per caso, alla lavorazione della creta, con la scultura di personaggi e situazioni legate alla realtà quotidiana e alla semplice vita paesana. Un occhio di riguardo poi a scene religiose ed a raffigurazioni di presepi, di cui l'ultimo donato al Papa e posizionato vicino alle logge di Raffaello, da cui si è liberamente ispirato per creare il Presepe di San Petronio. «Esprimiamo il nostro più vivo ringraziamento allo scultore Mazzotta – riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – per il suo impegno generoso a favore della città e della nostra Basilica». (G.P.)

Ponticella, la Sacra rappresentazione

Oggi alle 17 si terrà la rappresentazione vivente della nascita di Gesù, la IX nella storia della parrocchia di Sant'Agostino della Ponticella (via San Ruffillo 4, San Lazzaro di Savena). Il Presepe vivente sarà realizzato dalla chiesa al campo sportivo, grazie ai genitori della parrocchia che si sono improvvisati attori, costumisti e scenografi. Potremo rivivere la Storia di Dio che si è fatto uno di noi, ripercorrendo i



momenti più significativi che precedono e seguono la nascita del Salvatore. Si parte in chiesa dall'annuncio di un centurione che proclama l'editto obbligando Giuseppe e Maria al viaggio verso Betlemme. Arrivati, non trovano posto in nessuna locanda e quindi si rifugiano fuori dal villaggio alla ricerca di un riparo. Ecco una grotta accogliente, dove durante la Notte Santa Maria darà alla luce Gesù. Per tutti ci sarà infine una calda sorpresa nella locanda di Betlemme.

Giovedì sera l'arcivescovo si fermerà a cena con gli ospiti per una visita all'insegna della condivisione. La struttura fu fondata dal cardinal Lercaro nel 1966

Villa San Giacomo, una famiglia



DI MARCO SETTEMBRINI *

Giovedì prossimo l'arcivescovo Matteo verrà a cena a Villa San Giacomo per intrattenersi con gli studenti. Fondata dal Cardinal Lercaro nel 1966 per promuovere gli studi universitari di ragazzi meritevoli, con speciale attenzione alle famiglie in difficoltà economica, il Collegio Universitario Internazionale è nato e cresciuto attorno all'altare, segno della presenza di Cristo. Come scrive il Cardinal Lercaro: «Senza l'altare la nostra "Famiglia"

Tra coetanei maturano interessi comuni, si impara a condividere, a dialogare, a servire (sia in casa sia fuori), mettendo a disposizione le proprie doti e un po' del proprio tempo libero dagli studi

neppure sarebbe nata: se nata, non avrebbe potuto continuare e tanto meno crescere; se, per una ipotesi, l'Altare venisse meno, la "Famiglia" cesserebbe subito e "Villa S. Giacomo" diventerebbe un albergo o, al massimo, un pensionato. La ragion d'essere della nostra "Famiglia" è scritta sull'altare ed indica il senso che l'altare ha in casa nostra: solo perché sull'altare dividiamo fraternamente il Pane celeste, è ragionevole e doveroso che dividiamo insieme anche il pane terreno, tanto meno prezioso di quello "Celeste". Quest'anno gli studenti accolti sono 47. Ciascuno frequenta la propria facoltà, è tenuto a rendere conto degli esami sostenuti, e quindi partecipa alla vita della

Messa del lunedì, della mensa serale e da alcuni momenti di formazione. Gli incontri settimanali di interesse biblico-teologico sono stati ancora dedicati al libro dei Proverbi, all'Apocalisse e a Daniele, mentre le conferenze di ambito socio-culturale, tenute da esperti invitati, hanno toccato temi di finanza, bioetica, tossicodipendenza e architettura. Collaborazioni preziose rendono possibile lo svolgimento di corsi interni di lingua inglese, sessioni di autoanalisi, momenti di confronto individuale o a piccoli gruppi con due psicologhe. La vita comunitaria, cominciata con lo straordinario invito a

partecipare al pranzo con Papa Francesco lo scorso 1 ottobre, consente un'ordinaria esperienza di fraternità. Tra coetanei maturano interessi comuni, si impara a condividere, a dialogare, a servire (sia in casa sia fuori), mettendo a disposizione le proprie doti e un po' del proprio tempo. La comunità cresce a cambia con le idee e le necessità dei suoi membri: recentemente si è cercata la disponibilità di un ex alunno musicologo per avvicinarsi all'opera lirica, si è imbastita una gita a Roma di due notti low-cost grazie all'appoggio in un'analogia realtà romana, adesso si sta allestendo il ballo di fine anno con relative prove. La presenza in casa di una famiglia – papà diacono permanente, mamma insegnante di religione e quattro figli – ancora i piedi per terra: nel loro appartamento vicino alla portineria e tra i ragazzi in alcuni momenti comunitari, sono un affettuoso richiamo alla serietà dell'impegno nello studio e negli affetti, impegno che deve condurre a una presenza generosa e gentile nella società, in una fede vissuta con purezza. Gli studenti sono disponibili per dare una mano nei compiti, in cambio di qualche merenda e di quattro chiacchiere con gli adulti. A ciascuno è chiesto un contributo commisurato alle possibilità della propria famiglia, integrato considerevolmente dall'Opera diocesana Madonna della Fiducia e dalla Fondazione Lercaro, presieduta da monsignor Ernesto Vecchi, vigile e premuroso custode dello spirito dell'istituzione. Attorno a lui si stringono molte persone solerte e laboriose, disponibili per la consulenza, la manutenzione degli ambienti, le pulizie, l'insegnamento dell'italiano, le confessioni, tutto nel nome del Signore Gesù.

* direttore di Villa San Giacomo

La tradizionale festa di Santa Lucia alla basilica dei Servi



La Messa per Santa Lucia

È stata presieduta dall'arcivescovo mercoledì scorso la Messa in occasione della festa di Santa Lucia, nella basilica dei Servi, ricorrenza che attira tradizionalmente molti devoti della santa martire. Lucia, giovane donna siracusana, subì il martirio nel 304, come Vite e Agricola, ai tempi della persecuzione di Diocleziano e godette fin dai tempi più remoti di grande popolarità. Il suo nome è inserito nel canone romano, la più antica preghiera di consacrazione dell'Eucaristia della chiesa latina. La devozione popolare nei confronti di Santa Lucia è molto attestata anche nella città di Bologna. Già alla fine del '500, il bolognese papa Gregorio XIII Buoncompagni, approvò la donazione della reliquia di un dito della Santa alla grande chiesa dei Gesuiti che portava il suo nome ed era qui che si tenevano le celebrazioni cittadine, con la tradizionale fiera dei presepi. I maestri presepiari bolognesi con le caratteristiche figure della tradizione

petroniana, approfittavano dei festeggiamenti in onore della Santa, per proporre il frutto del loro artigianato alle famiglie, che amavano arricchire di anno in anno la rappresentazione della natività. Papa Paolo V nel 1611 concesse per questa ricorrenza anche l'indulgenza plenaria ai fedeli che accorrevano per invocare la santa martire il cui nome evoca la luce della fede e della carità. Con la soppressione napoleonica del 1796 la chiesa venne sconsacrata. La festa con la tradizionale fiera trovò nuova sede presso la basilica dei Servi. Monsignor Zuppi, ha compiuto anche il rito della benedizione devozionale con l'olio benedetto in onore della santa, un gesto, aveva richiamato nell'omelia, che evoca quella cura che Gesù ha sempre mostrato verso le persone deboli. L'olio che illumina e riscalda il simbolo di quella luce e di quell'amore che trovano nella martire Lucia uno degli esempi più belli. (A.C.)

da sapere

Una casa per studenti e ritiri spirituali

Villa San Giacomo è un Collegio universitario internazionale fondato dal cardinal Lercaro, nell'attuale sede della Ponticella di San Lazzaro di Savena dal 1966. Quest'anno gli studenti sono 47: 15 ragazze e 32 ragazzi, 29 italiani (provenienti da dodici Regioni, tre della nostra diocesi) e 18 di altre tredici nazioni (Irlanda, India, Cambogia, Turchia, Albania, Romania, Ungheria, Svizzera, Polonia, Ucraina, Giordania, Colombia, Camerun). I ragazzi, accolti preferibilmente tra i 18 e i 23 anni, provengono da comunità di fede cristiana (cattolici, ortodossi, riformati) e aderiscono cordialmente alla proposta di vita della casa. Con i suoi molti spazi Villa San Giacomo si presta anche come centro di pastorale e di spiritualità, ospitando convegni, iniziative di formazione intellettuale, pastorale e spirituale. Ulteriori informazioni sono disponibili su: chiesadibologna.it/home-villa-san-giacomo.html

Gli arbitri di calcio celebrano il Natale

Domani l'Eucaristia dell'arcivescovo nella sede della Sezione di Bologna

«Sul calcio di rigore ci può essere fuori-giochi». Questa domanda me la ricordo ancora. L'allora esaminatore, Roberto Vecchiattini, mio futuro designatore, me la pose con malizia. «Sì – risposi, non senza esitazione – può accadere infatti che un giocatore si posizioni più vicino alla linea di porta rispetto alla palla e se per caso la palla batte sul palo senza che il portiere l'abbia toccata e giunge proprio a quel giocatore, quello è fuorigiochi». Risposta esatta. Ho arbitrato quasi quattro anni: entusiasmi, fatti di riconoscimento importanti. Poi, la vocazione, l'abbandono della carriera, continuando, in realtà, a sentirmi arbitro. «Che gusto c'è poi, a fare l'ar-

bitro?» si chiede Nicola Rizzoli, premiato come miglior arbitro del mondo, arbitro della finale dei Mondiali 2014, ora responsabile degli arbitri italiani. C'è il gusto iniziale di poter accedere alle partite gratuitamente. C'è il gusto di portare a casa un piccolo rimborso spesa. Poi il gusto prevalente diviene altro: quello di dover prendere decisioni, valutando, interpretando in breve tempo. Di dover giocare una partita dentro la partita. Il gusto di gestire relazioni, conflitti, situazioni complesse. Il gusto di crescere, assumendoti responsabilità più grandi di te. Il gusto di essere un uomo di sport, ma di uno sport sano, bello, generoso, sobrio. Domani ritorno in Sezione, la sezione Aia (Associazione italiana arbitri) di Bologna (Rotonda Italia 8) da sacerdote. In realtà, è già successo a settembre: allora ho ricordato che «l'arbitro va in campo da solo, almeno fino a quando non ha i guardalinee, ma la sua solitudine, in realtà, è abitata da una compagnia

che gli vuole bene: è la sezione. Uno non va in campo da solo. Quella divisa è espressione di un'appartenenza, di una squadra di cui si fa parte. Non potranno sostituirsi a te, non potranno fare più che starti accanto, ma non è cosa da poco entrare in campo forte di avere amici alle spalle». La sezione di Bologna, a partire dal suo presidente Antonio Aureliano, testimonia di straordinaria capacità comunicativa e paterna, ha voluto sì celebrare la Messa in vista del Natale. Verrà l'arcivescovo Matteo che ha già incontrato lo scorso anno gli arbitri di serie A di calcio a 5. Assieme al presidente ci sarà il suo staff, gli arbitri più rappresentativi, gli arbitri dell'ultimo corso e quelli anziani che con grande sapienza educano accompagnano anche solo con la presenza i giovanissimi che si accostano a questo mondo. Ci sarà Graziella Pirriatore, arbitro internazionale di calcio femminile e punta di forza del movimento arbitrale femminile, appena rientrata da un pelle-



Don Vacchetti (al centro) con lo staff della sezione Aia di Bologna

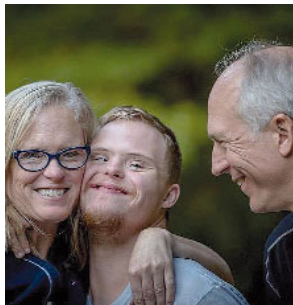
grinaggio in Terra Santa, sul cui «campo» si gioca un derby decisivo: la partita della pace. Il profeta Isaia nel preannunciare il Natale scrive: «Egli sarà giudice fra le genti, arbitro fra molti popoli. Un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo» (Is 2,4). Natale, in fondo, è il riconoscimento che Dio ha regalato al mondo l'arbitro migliore.

don Massimo Vacchetti

Natale nella parrocchia con gli ospiti dell'Hub

La Chiesa di Bologna desidera dare continuità all'attenzione posta sull'Hub regionale di via Mattei. In continuità con la Giornata mondiale dei poveri del 19 novembre scorso e in prossimità del Natale, si dà appuntamento per la Vigilia di Natale, alle 9.30, direttamente all'Hub: ogni parrocchia che desidera partecipare, accogliere alcuni ospiti per celebrare la Messa e condividere il pranzo. Ognuno potrà poi donare quel che vorrà, anche solo un dolce preparato con un po' di cura e affetto. Per informazioni e adesioni è possibile contattare la parrocchia Santa Rita allo 051 537111.

«Dopo di noi», dalla Regione nuove risorse ai disabili



Ai genitori che guardano con apprensione al futuro dei figli disabili arriva un aiuto concreto dalla Regione che, attuando la legge sul Dopo di noi, per il 2017 mette a disposizione 9,3 milioni di euro. Risorse destinate a finanziare progetti che garantiscano un futuro di assistenza, indipendenza e autonomia alle persone disabili sole e prive di sostegno familiare. Fanno parte di questo pacchetto anche i 2,8 milioni di euro del bando regionale aperto lo scorso ottobre per il quale la Giunta ha deciso di prorogare la scadenza al 30 marzo 2018 (dal 31 gennaio) per favorire una maggiore partecipazione ed ampliare le tipologie di intervento finanziabili. Le richieste di contributi devono pervenire entro il 30 marzo 2018, tramite Pec a segrs@postacert.regione.emilia-romagna.it oppure per posta ordi-

naria o consegnate a mano entro tale data al servizio Strutture, tecnologie e sistemi informativi della Regione (via Aldo Moro 21, 40137 Bologna). «Questo intervento s'inserisce in un ampio disegno che riguarda l'assistenza alle persone e punta a sviluppare la rete di servizi offerti dalla Regione in risposta alle esigenze dei disabili - spiegano gli assessori a Welfare e Politiche per la salute, Elisabetta Gualmini e Sergio Venturi -». Il nostro obiettivo è tracciare sentieri nuovi che diano alle persone con disabilità la possibilità di progettare la propria vita, partendo dal diritto di scegliere dove e con chi vivere. Il nuovo provvedimento stabilisce che, oltre all'acquisto e alla ristrutturazione di alloggi, siano ammessi a finanziamento anche l'ampliamento e le nuove

costruzioni di immobili. Rientrano tra le tipologie di interventi da finanziare: gli appartamenti per piccoli gruppi (massimo 5 persone) e il co-housing, purché riproducano condizioni abitative e relazioni della casa di famiglia. Nonché gli appartamenti «paletta» per brevi soggiorni con l'obiettivo di favorire l'autonomia personale. Destinatari dei contributi sono Comuni, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, ma anche associazioni di genitori e singoli familiari. Ogni intervento può essere finanziato al massimo per il 90% del costo complessivo e non dovrà essere inferiore a 50000 euro. Per gli interventi al di sotto di questa cifra la Regione ha già destinato agli enti locali specifiche risorse col primo riparto del fondo «Dopo di noi». (F.G.S.)

Amianto, nuovo Piano di bonifica

Sono quasi 29 milioni i contributi che la Regione ha destinato a interventi di bonifica dall'amianto negli ultimi 15 anni: amianto totalmente rimosso nel 70% dei siti mappati, il restante 30% sotto controllo e in sicurezza. Il nuovo Piano Amianto della Regione prevede anche la presa in carico globale dei pazienti affetti da mesotelioma, per fornire la migliore assistenza sia in ospedale che sul territorio garantendo anche il supporto medico-legale e psicologico insieme alla definizione di procedure uniformi regionali di riferimento per la rimozione e lo smaltimento di piccole quantità di materiale contenente amianto in matrice compatta da parte dei privati cittadini. Le risorse investite sono pari a 3 milioni di euro. Notizia che si aggiunge all'annuncio, dato dal ministro Galletti, che le Officine Grandi Riparazioni di Bologna saranno individuate, con la legge Finanziaria 2018, come 41esimo Sito di interesse nazionale, a cui il ministero destinerà per il prossimo anno un milione di euro. In Emilia Romagna sarà il secondo: si aggiunge infatti a quello di Fidenza già destinatario di 4 milioni di euro per la bonifica. (C.D.O.)

È stato presentato dall'agenzia bolognese un catalogo ricco di attrattive e di suggestioni per il primo semestre del prossimo anno

Esploratori o pellegrini con i viaggi Petroniana



Sopra, una veduta di Gerusalemme. Sotto, un'immagine da Fatima

DI PAOLO ZUFFRÀ

È veramente molto ricco il catalogo del primo semestre 2018, presentato giovedì scorso da «Petroniana Viaggi e Turismo». Si parte innanzitutto dal «piatto forte» dell'agenzia bolognese: i pellegrinaggi. È vero infatti che per chiunque voglia scoprire le radici della propria fede, «Petroniana Viaggi e Turismo» organizza, da più di 30 anni, pellegrinaggi nelle principali mete di culto della cristianità. «Qualunque sia la meta (questo lo slogan) l'importante è mettersi in cammino». La parte del leone la fa naturalmente la Terra Santa, per la quale si propongono ben sette date (26 febbraio-5 marzo; 1-8-12-19 marzo; 24 aprile-1° maggio; 10-17 maggio; 16-23 giugno; 15-22 luglio). Poi si arriva ai santuari «classici»: Fatima, Lourdes, Santiago. Molto suggestivi i

pellegrinaggi «a tema». In testa quello diocesano del 21 aprile a Roma con l'arcivescovo Matteo Zuppi; a seguire Andalusia, Sardegna, Gerusalemme, Giordania, Polonia, Medjugorje, la Grecia di San Paolo, i luoghi più importanti del movimento dei diritti civili negli Stati Uniti e l'Islanda, per scoprire una natura «con la presenza dell'uomo alla ricerca di Dio». Grande motivo di attrattiva è rappresentato dai «Grandi viaggi» alla scoperta del mondo, dalle Americhe all'Oriente, dall'Europa al continente africano. Tra le tappe più suggestive le Isole Hawaii (18-28 aprile), Vietnam e Cambogia (3-15 marzo) e Birmania (15-26 marzo). Tutt'altro che da trascurare i viaggi «tradizionali» nelle grandi città d'Europa e del mondo o negli incantevoli borghi del nostro Paese. Se si può fare un pensiero «indecente» per una

visita a Dubai e Abu Dhabi (7-12 febbraio) o per ricercare l'Aurora boreale (2-5 marzo), si può anche puntare sui classici castelli della Loira (21-25 aprile), sulle capitali baltiche (1-8 giugno) o restare in Italia per un soggiorno in Cilento (9-15 giugno) o per un tour nei borghi siciliani (20-27 maggio). Di grande attrattiva le proposte di Petroniana Viaggi per il periodo pasquale: Praga, le processioni della Settimana santa in Andalusia, borghi e castelli piemontesi (31 marzo-2 aprile). Dulcis in fundo una «chica» molto «petroniana», che porta a conoscere e percorrere le 14 antiche Vie di pellegrinaggio, con valenza spirituale, storica e naturalistica: la Francigena; le Romee; il Cammino di Sant'Antonio, il Cammino di San Francesco, la Via degli Dei, ecc. Non resta che informarsi in via del Monte 3G (tel. 051261036, www.petronianaviaggi.it).



beneficenza

Un lascito per la ricerca ospedaliera

Un lascito testamentario da cinquecentomila euro è stato destinato ad Ageop ricerca grazie alla Fondazione Santa Caterina ed alle piccole suore di Santa Teresa di Imola. Queste risorse permetteranno la continuazione dei progetti di ricerca, finanziati dall'onlus e condotti all'interno del Laboratorio di ricerca e diagnostica dell'oncoematologia pediatrica del Sant'Orsola-Malpighi. I cinquecentomila euro, eredità lasciata dalla signora Maria Baldacci di Imola, saranno destinati al finanziamento di quei contratti che Ageop eroga direttamente, in convezione, con l'azienda ospedaliera, a sei biologi, ricercatori attivi all'interno del nuovo reparto di oncologia ed ematologia pediatrica «Lalla Seràgnoli».

Ucid

Welfare aziendale, un'idea «cattolica» vincente

«**U**na formula vincente», nata per dirla proprio nel campo cattolico. Così si può definire il welfare aziendale, del quale si è parlato lunedì scorso al Centergross nel convegno promosso dall'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) e che ha visto gli interventi di Lucia Gazzotti, presidente Centergross, Riccardo Ghidella, presidente nazionale Ucid, Elisabetta Gualmini, vicepresidente Regione, Stefano Zamagni, economista, Raffaella Pannuti, Fondazione Ant e padre Giovanni Bertuzzi, consulente

ecclesiastico Ucid regionale. «La questione principale - ha sottolineato Ghidella - è che gli imprenditori decidano se vogliono pensare solo a fare profitti o anche a redistribuire i redditi conseguiti ai propri dipendenti e al territorio. Di conseguenza, occorre che tra chi aderisce alla seconda visione si crei una rete, un patto, una precisa «regia»». E se Gualmini ha ricordato che «in Emilia Romagna da ben trent'anni il welfare è in parte pubblico e in parte privato, e il welfare aziendale ha ricadute importanti non solo sul benessere dei lavoratori, ma

anche su quello del territorio», Pannuti ha sottolineato che «il Terzo settore è fondamentale come stimolo al welfare pubblico: in questo il caso dell'Ant è esemplare». «È necessario un nuovo patto sociale - ha concluso padre Bertuzzi - e, come ci ricorda il compianto cardinale Caffarra, non basta l'aspetto contrattualistico dell'impresa e del lavoro: occorre anche quello comunitario, di partecipazione. Per questo il nuovo patto deve coinvolgere in modo paritario Stato, aziende e Terzo Settore». (C.U.)



La testimonianza: «Alcune ragazze ci aspettano: l'incontro può rompere il meccanismo di orrore»

I 50 volontari dell'onlus della parrocchia di Sant'Antonio di Savena ogni notte cercano le ragazze vittime della tratta

Albero di Cirene, in aiuto delle «prigioniere senza colpa»

Incontro, fiducia «andiamo laddove ci sono ragazze vittime della tratta». Così i 50 volontari de l'Albero di Cirene, l'onlus della parrocchia di Sant'Antonio di Savena, ogni notte vanno verso Borgo Panigale-Lavino oppure in zona Fiera o anche verso San Lazzaro per incontrare le «prigioniere senza colpa». Per lo più nigeriane, ma anche rumene, albanesi, moldave e in misura minore ucraine, alcune minorenni. «Prigioniere senza colpa» come l'iniziativa voluta ora dalla Gisl in collaborazione con l'onlus cattolica perché la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne non si limiti all'ufficialità del 25 novembre. «La nostra azione - racconta una delle «figlie» dell'Albero - si concentra sull'incontro che porta alla conoscenza reciproca e quindi alla fiducia. L'inizio. «Queste sono ragazze tradite dalle famiglie, da parenti o anche da

consententi, perché dovrebbero fidarsi di noi», provoca la volontaria. Un perché che l'Albero smonta ramo dopo ramo e conquista attraverso il dialogo. «Certo se hanno bisogno di aiuto sanno che possono rivolgersi a noi, ma il nostro incontrarle è finalizzato all'esserci. Una bevanda calda, talune ci chiedono una preghiera; ci chiamano «Quelli della Chiesa», ma anche accompagnarle ad una visita medica oppure a fare i documenti. «Alcune ragazze ci aspettano: l'incontro può rompere il meccanismo di orrore». Un orrore che per le rumene è un marito o un fratello che le mette in strada, mentre per le nigeriane può cominciare da una famiglia che le affida per dare a tutti un futuro migliore. Quando invece la ragazza passa di mano in mano e dopo la Libia e il barcone, la strada. Con un debito di 30-60mila euro quando magari la famiglia, all'origine, ne ha pagati 300.

«Da tempo - spiega Fatima Mochrik, segretaria Gisl - siamo impegnati contro la tratta e la prostituzione. Abbiamo aderito (la segretaria nazionale Annamaria Furlan è tra i primi firmatari, ndr) alla campagna «Questo è il mio corpo», lanciata dall'onlus Papa Giovanni XXIII, per chiedere al Parlamento di approvare la proposta di legge per fermare la domanda. E' quanto mai «fondamentale il reinserimento socio-lavorativo di queste donne perché il lavoro è un grande passo verso la libertà e l'autonomia». Per Marzia Montebagnoli del coordinamento Azioni positive della Gisl, «ci sono tanta ipocrisia, tanti silenzi e tante omissioni di fronte alla tratta degli esseri umani. Simili iniziative di sensibilizzazione si inseriscono in quella mobilitazione collettiva indispensabile per dare un futuro migliore a queste giovani donne».

Federica Gieri Samoggia

Sono in maggioranza nigeriane, ma anche rumene, albanesi, moldave e ucraine, alcune minorenni. Sono definite appunto prigioniere senza colpa dal nome dell'iniziativa voluta dalla Gisl in collaborazione con l'onlus cattolica

Appuntamenti musicali e teatrali

Dal 20 dicembre al 7 gennaio al Teatro Timò presentano «L'Artusi, bollito d'amore», commedia sulla nascita del libro che ha unito il gusto, la lingua e gli animi di un'intera nazione. Per il **San Giacomo Festival** oggi alle 18 nell'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15) recital pianistico di Antonio Fornaro.

Martedì 19, a **San Domenico** si terrà il tradizionale incontro prenatalizio. Alle 19 in basilica Messa celebrata dal domenicano padre Giovanni Bertuzzi, segue cena. Ore 21, nel Salone Bolognini concerto di Giuseppe Modugno, pianista.

Martedì 19, alle 21, al Teatro Dehon il Teatro Poesia presenta «La stanza di Jacob», testo di Renato Barilli, tratto dall'omonimo romanzo di Virginia Woolf. Lo spettacolo mette in scena un dialogo epistolare fra la madre, Betty Flanders, e il figlio Jacob, giovane intellettuale scapestrato. Interpreti Silvana Strocchi (Betty Flanders), Nicola Fabbri (Jacob) e Valentina J. Fabbretti (Fanny Elmer). Regia di Silvana Strocchi. «Il lago dei cigni» il più emozionante tra i balletti classici, sarà in scena il 27 dicembre alle 21 nel Teatro Auditorium Manzoni; interprete il Balletto di San Pietroburgo.

San Colombano
Note festose
colte e popolari

Liuti, tamburelli, zampogne, violino e organo: il concerto di musica sacra natalizia a San Colombano ha sempre spaziato dal colto al popolare, mostrando che non esiste «una» musica, ma tanti repertori, tutti in grado di esprimere il bello e il sacro. La tradizione si ripeterà giovedì 21 alle 20.30 in San Colombano (via Parigi 5). Composizioni di Ninot le Petit, Francesco Soto de Langa, Athanasius Kircher, Luigi Vecchiotti si alterneranno a quelle tradizionali. Il tenore Marco Beasley intonerà le melodie più note; Stefano Rocco, tiorba e chitarra, Fabio Accurso, liuto, Fabio Thicomi zampogna, tamburello e violino lo accompagneranno eseguendo anche brani strumentali. Agli organi Matteo Bonfiglioli e Liwue Tamminga, che suona campane e fairy bells.

Piovano e Pappano
a Musica Insieme

spite insonne», racconta una nottata di veglia.

Questa sera Musica Insieme si congeda dal pubblico prima delle festività natalizie con un concerto all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2, ore 20.30), che vedrà come protagonista il duo composto da Luigi Piovano, primo violoncello solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, insieme al pianista e direttore Antonio Pappano, oggi tra i musicisti più noti e apprezzati sulla scena internazionale. Il programma comprende la Sonata n. 1 in mi minore e la Sonata n. 2 in fa maggiore di Johannes Brahms, e due recentissimi lavori di Michele Dall'Ongaro e Riccardo Panfilì, composti e dedicati proprio al duo Piovano-Pappano. Dall'Ongaro, nelle sue Due Canzoni siciliane, condivide il piacere inevitabilmente agrodolce della memoria e della nostalgia, rievocando le melodie popolari ascoltate nella sua infanzia, trascorsa in mezzo a grandi musicisti. Panfilì, ne «L'op-

Un interessante itinerario intitolato
«Bianco latte, un colore per l'eternità»
aprirà venerdì 22 alle 17 con l'arcivescovo

Crateri apuli in mostra
alla Galleria Lercaro

Quattordici vasi antichi,
provenienti dalla collezione
d'arte del cardinale, entrano
a far parte del percorso
permanente. Filo conduttore
è il colore nelle decorazioni
di queste ceramiche funerarie

DI CHIARA SIRIK

Torna alla Raccolta Lercaro la simbologia del latte, torna per Natale, tempo di nascita, di madri e di figli. Dopo la Madonna del latte, torna in una interessante mostra intitolata «Bianco latte, un colore per l'eternità». Vasi antichi dalla collezione d'arte del cardinale Giacomo Lercaro. Essa sarà presentata venerdì 22, alle ore 17, in via Riva Reno, 57. Intervengono monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, monsignor Ernesto Vecchi, Presidente della Fondazione Lercaro, Luigi Malnati, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città di Bologna, Gianpiero Calzolari, Presidente di Granarolo, e Andrea Dall'Asta SJ, Direttore della Raccolta Lercaro.

«Saranno presentati quattordici vasi antichi provenienti dalla collezione d'arte del cardinale Giacomo Lercaro che, esposti oggi per la prima volta, entrano a far parte del percorso permanente - spiega il direttore della Raccolta, Andrea Dall'Asta - Si tratta di splendidi reperti della Puglia preromana, in ottimo stato di conservazione e verosimilmente derivanti da contesti funerari. Tre esemplari, in particolare, sono di grande interesse poiché testimoniano la quotidiana raffinatezza figurativa e culturale di quest'area dell'Italia meridionale che, sul finire del IV secolo a.C., si concretizza in una produzione ceramica dai tratti originali». Perché il latte? «Il filo conduttore



Cratere apulo a campana a figure rosse

teatro Manzoni

I ballerini dei «Cosacchi del Don»

Giovedì 21, alle ore 21, sul palco del Teatro Manzoni saliranno i virtuosi ballerini dell'Ensemble statale dei Cosacchi del Don. La coreografa del complesso è Nonna Gephner e il repertorio del balletto annovera un notevole numero di danze e musiche popolari cosacche, spiritose quadriglie e miniature danzanti. Su un repertorio musicale trascinate il gruppo in un'indimenticabile esibizione che richiede coordinamento, perfetta preparazione e senso artistico frutto di un lungo lavoro. L'ensemble è nato nel 1985 ed è il principale complesso artistico professionale dei Cosacchi del Don in Russia. Dal 1994 il complesso effettua tournée di successo.

che dà il titolo all'esposizione e che ne restituisce il senso complessivo è rappresentato proprio dal colore bianco-latte presente nelle decorazioni di questi tre crateri apuli - due decorati nella tecnica «a tempera» e uno a figure rosse - collocabili tra la seconda metà del IV e l'inizio del III sec. a.C. e fulcro dell'esposizione. La tonalità bianca assume qui una valenza simbolica legata ai temi escatologici e alla concezione dell'individuo in relazione al passaggio dalla vita alla morte. Si tratta, infatti, di ceramiche destinate a un uso funerario: la loro destinazione è dichiarata in modo esplicito non solo dai soggetti raffigurati ma anche dal fondo

aperto, che ne impedisce un impiego pratico. Perduta la funzione di contenitore utile agli usi della vita terrena, il vaso entra quindi a far parte della sfera semantica dell'Aldilà, cui appartengono da un lato gli aspetti simbolici del nutrimento, dall'altro le immagini specifiche dipinte sulla sua superficie, in particolare la rappresentazione del defunto, sia esso uomo (come sul cratere a figure rosse) o donna (come sugli altri due vasi). Il restauro e l'esposizione sono possibili grazie al contributo del Gruppo Granarolo. Orari di apertura: giovedì-venerdì, 10-13; sabato e domenica, 11-18.30.

taccuino

Bologna storica e artistica. È pronta
la Strenna del 2017

Nella sede del Comitato per Bologna Storica e Artistica è stato presentato il nuovo numero della «Strenna Storica Bolognese», rivista edita dal Comitato dal 1928 (Patron editore). Nel numero 2017, in 358 pagine, come sempre tanti saggi dedicati con competenza e affetto alla città. Tra gli autori nomi noti, come Mario Fanti («Il monumento sepolcrale cinquecentesco di Giovanni dei duchi di Baviera nella Basilica di San Petronio»), Paola Foschi («La Torre dell'Erede nella storia della montagna orientale bolognese»), Angelo Mazza («Mariano Collina a Grizzana»). Il curatore, Carlo De Angelis scrive su «Una stampa di Carlo Antonio Pisarri». E ancora: Ilaria Chia scrive su «Paesi e vedute dell'antenna nelle opere di Enea Montini». Impossibile citare tutta la ricca messe di notizie che la Strenna riporta. Certo, come ogni anno, è imprescindibile fonte per studiosi e appassionati su Bologna e la sua provincia.

Teatro Duse. Coro Harlem di New York
offre una serata di gospel

Martedì 19 alle 21, il Teatro Duse ospita Harlem Gospel Choir con «Homage to Beyoncé». Gli Harlem Gospel Choir sono il più famoso coro gospel d'America, nonché uno dei più longevi. Dal 1986 Allen Bailey e il suo coro, formato dalle più belle voci di Harlem e New York City, gira il mondo condividendo la gioia nella fede e raccogliendo fondi da devolvere in opere di bene. In oltre 25 anni di carriera gli Harlem Gospel Choir hanno sempre cercato di abbattere barriere culturali unendo nazioni e persone. Il Coro ha cantato per la famiglia reale, il presidente Obama, Nelson Mandela, Elton John, due Pontefici e all'International broadcast memorial per Michael Jackson. Vere e proprie star hanno voluto inoltre collaborare con loro: Andre Rieu, Diana Ross, Bono e i The Chieftains.

al museo geologico. Esposti i ritratti
di Capellini e De Zigno

Bologna si arricchisce dei ritratti di due personaggi chiave dell'Unità d'Italia. Sono Giovanni Capellini, geologo e quattro volte rettore dell'Alma Mater e Achille De Zigno, ultimo podestà di Padova prima della liberazione dal dominio austriaco. I due personaggi, colleghi e poi amici, si ritrovano ora a Bologna nel segno dei pesci fossili di Bolca nel Veronese, in mostra da poco meno di centocinquanta anni al museo geologico cittadino e, in parte, alla Raccolta Lercaro. Il quadro che ritrae Capellini è opera del pittore Alberto Fabbri che lo ha dipinto nel 1888, nell'VIII centenario dell'Alma Mater. Acquisito nel 2015 dall'Università di Bologna, il museo «Capellini» è grato al rettore, Fancesco Ubertini, e al presidente dello Sma, Roberto Balzani, per averlo assegnato al Museo.

Avvento in Musica. Messa argentina
per gli 81 anni del Papa

Avvento in Musica prosegue oggi nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano. Durante la Messa delle 12 il coro «Voces Vocalis» di Ravenna, Stefani Sintoni direttore, eseguirà la «Misa a Buenos Aires» di Martin Palmeri. Spiega Annalisa Lubich, promotrice dell'iniziativa e fondatrice dell'Associazione «Messa in musica», che questa composizione è stata scelta come omaggio a papa Francesco, nel giorno del suo compleanno. La «Misa», scritta tra il 1995 e il 1996, fu presentata per la prima volta dall'Orchestra sinfonica Nazionale di Cuba con il coro della Facoltà di legge dell'Università di Buenos Aires e il coro polifonico municipale di Vicente López, al quale fu dedicata. La rassegna continuerà domenica 24 il coro «Jacopo da Bologna», Antonio Ammacapane direttore, con l'Orchestra «Reno Galliera» e Luciano D'Orazio eseguiranno la Deutsche Messe di Franz Schubert.

Suoni e canti a profusione per celebrare il Natale



Natività di Giotto (Assisi)

Da oggi e per tutta la prossima settimana tanti concerti nelle chiese della diocesi. Si inizia con San Domenico, San Martino, San Severino, Santa Teresa, Sant'Agostino ferrarese

Oggi, e nei prossimi giorni, numerosi concerti di Natale riempiono di note le chiese della diocesi. Oggi alle 16, nella basilica di San Domenico concerto del Coro Sletius. Alle 16.30, nella basilica di San Martino canti di Natale eseguiti dagli allievi della scuola media Gandino. Direttore Stefano Parmegiani; Saverio Cazzoli, chitarra. Ore 17.30, nella chiesa

di San Severino, concerto del coro «Joy Gospel Choir». Il ricavato finanzia l'acquisto di una bicicletta per il trasporto di persone anziane che sarà donata alla Casa d'accoglienza «Beata Vergine delle Grazie». Sempre ore 17.30, nella parrocchia di Santa Teresa dei Bambin Gesù il coro multietnico «Mikrokosmos» e altri cori eseguono canti natalizi spagnoli, inglesi, tedeschi. Alle 18, nella parrocchia di Sant'Agostino Ferrarese tradizionale Concerto di Natale con l'Orchestra «Antiqua Estensis» di Ferrara; Stefano Squarzina, direttore, il Coro polifonico Sant'Agostino diretto da Riccardo Galli e il soprano Maria Teresa Becci. Musiche di Vivaldi, Franck, Da Victoria e classici della tradizione natalizia. L'occasione festeggia il XX anniversario della fondazione del Coro polifonico.

Il Circolo culturale San Tommaso d'Aquino invita mercoledì 20 alle 21, nella basilica di San Domenico al suo primo concerto. Sempre mercoledì 20 ore 21 concerto di Natale nella basilica di Santa Maria dei Servi con l'omonima Cappella musicale arcivescovile. Giovedì 21 ore 21 Concerto di Natale del «Sancti Petri Burgi Chorus» nel Santuario della Beata Vergine del Soccorso. Marta Serra, direzione, Enrico Volontieri, organo. Musiche di Palestrina, Bach, Praetorius, Weibbe. Venerdì 22 ore 21 il Coro San Michele in Bosco-Anvigi diretto da Alberto Spinelli canterà musiche natalizie in San Silverio di Chiesanuova. Introduce il Coro «On The Chariot» diretto da Annamaria Sabatini, Paolo Passaniti organo.

Chiara Sirik



Quando i presepi raccontano la Storia

Per la Decennale eucaristica nella basilica sotto le due torri l'esposizione di dieci rappresentazioni della Natività. Alcune si segnalano per il valore artistico o storico, altre per l'inesauribile capacità del Natale di rappresentare il cuore della fede cristiana: il Figlio di Dio che si fa uomo per salvare l'umanità

DI MONSIGNOR STEFANO OTTANI *

A conclusione dell'anno della XXI Decennale eucaristica parrocchiale nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano si espongono 10 presepi, riproponendo in sintesi quelli allestiti in 10 anni diversi. Alcuni si segnalano per il valore artistico o storico, altri per l'inesauribile capacità del Natale di rappresentare il cuore della fede cristiana: il Figlio di Dio che si fa uomo per salvare l'uomo. L'incarnazione del Figlio di Dio nella storia viene contemplata in molteplici prospettive per sottolineare la ricchezza e l'attualità di questo mistero, antico e sempre nuovo, capace di dare senso e speranza a tutti gli anni della nostra vita. Liberati dalla scenografia, ogni presepio è collocato su uno degli altari delle cappelle laterali e dialoga con gli altri soggetti che

adorano la cappella. Facendo il giro della basilica si incontrano presepi di scuola bolognese tradizionale: uno di artigianato popolare, un altro più raffinato attribuito a Filippo Scandellari (Bologna 1717-1800), e vari di noti scultori bolognesi: Cesario Vincenti, recentemente scomparso, o dei contemporanei Roberto Barbatto, Giuseppe Parenti e Donato Mazzotta. Ogni anno, ossia ogni presepio, presenta una sottolineatura diversa, che collega il Natale alle vicende della Chiesa, della comunità cristiana, dell'umanità intera, inserendole nella storia della salvezza. Particolarmente interessante, ad esempio, quello del 2006, quando la parrocchia festeggiò i 200 anni dalla sua istituzione, a seguito delle drammatiche vicende napoleoniche. Nel presepio si vede uno dei Padri teatini, che avevano costruito e reggevano questa basilica, cacciato da Napoleone, seguito dai «pastori di anime», ossia gli otto parroci che dal 1806 ad oggi hanno guidato la comunità cristiana all'incontro con il Signore. Un altro presepio rappresenta un episodio particolarmente caro a questa parrocchia che, il 2 febbraio di ogni anno, quaranta giorni dopo

Natale, celebra la festa della Presentazione del Signore. Insieme al sacerdote del tempio di Gerusalemme, la profetessa Anna e il santo vecchio Simone che riconosce nel Bambino la «luce delle genti», vengono i rappresentanti di tutti i popoli, illuminati da Cristo: patriarca di Costantinopoli, patriarca di Mosca, vescovo anglicano, prete copto, pastore protestante, maya, indu, buddista tibetano, musulmano arabo, pellerossa, animista africano, maori australiano. Dall'alto si unisce alla moltitudine delle genti anche Nossra Senhora de Nazaré, regina dell'Amazzonia. L'altare del Santissimo Sacramento ospita una meditazione sul Verbo che si fece carne, proposta come preparazione alla precedente edizione della Decennale Eucaristica Parrocchiale. Il segno della presenza del Signore non è il bambinello di terracotta, ma il sacramento dell'Eucaristia, vero Corpo di Cristo offerto per noi nella cena e sulla croce. È lui che viene adorato dai Magi e cantato dalle schiere degli angeli. Il tabernacolo è la vera culla in cui riposa il Figlio di Dio fra le braccia di Maria, come è rappresentato da Guido Reni nella stupenda immagine che sovrasta l'altare.

* parroco ai santi Bartolomeo e Gaetano

Ogni anno, ossia ogni presepio – spiega monsignor Ottani –, presenta una sottolineatura diversa, che collega il Natale alle vicende della Chiesa, della comunità cristiana, dell'umanità intera, inserendole nella Storia della salvezza



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 10 nella parrocchia di Casteldebbo Messa per la chiusura della Decennale eucaristica.
Alle 17 a Castelfranco Emilia nella Casa di lavoro e diCLUSIONE a custodia attenuata Messa prenatalizia.

DOMANI

Alle 19 nella sede Aia a San Lazzaro di Savena Messa prenatalizia per gli arbitri di calcio.
Alle 21 in Cattedrale incontro-preghiera coi volontari della visita del Papa.

MARTEDÌ 19

Alle 12 nella Cripta della Cattedrale Messa prenatalizia per la Curia arcivescovile.
Alle 18.30 nella Casa della Carità di San Giovanni in Persiceto Messa prenatalizia.

MERCOLEDÌ 20

Alle 15 nella Cripta della Cattedrale Messa prenatalizia per i ragazzi delle scuole superiori.
Alle 17 all'Istituto Veritatis Splendor partecipa alla presentazione del volume «Prediche corte, tagliatelle lunghe», scritti del cardinale Carlo Caffarra.
Alle 18 nella Cripta della Cattedrale Messa prenatalizia per l'Azione cattolica diocesana.

GIOVEDÌ 21

Alle 11.30 a Cadrano nella sede della cooperativa sociale «Arca di Noè» Messa prenatalizia per la stessa e la Comunità «Arche».
Alle 18.30 nella Cattedrale Messa prenatalizia per gli insegnanti di tutte le scuole.

VENERDÌ 22

Alle 13 nella chiesa di Santa Maria dei Servi partecipa al pranzo per i poveri.
Alle 17 alla Raccolta Lercaro partecipa alla presentazione della mostra «Vasi antichi dalla collezione d'arte del cardinale Giacomo Lercaro».

DOMENICA 24

Alle 21.30 nella Stazione Centrale Messa di Natale.
Alle 23 in Cattedrale Messa della Notte di Natale.

Il Festival francescano resta in città

Per la decima edizione della kermesse religioso-culturale-artistica gli organizzatori hanno deciso di rimanere a Bologna in Piazza Maggiore

«Il futuro sarà bellezza»: è questo il tema della decima edizione del Festival Francescano che si terrà a Bologna dal 28 al 30 settembre 2018. «Raccontando la bellezza – anticipano gli organizzatori – cercheremo di non limitarci solo alle belle arti, ma coglieremo l'occasione per riflettere sul nostro rapporto con il trascendente, per riscoprire una bellezza quotidiana e a portata di mano. Ci interrogheremo dunque sul ruolo della bellezza nell'esperienza contemporanea, nella definizione dell'identità, nella costruzione dei rapporti sociali e nell'immaginario comune». Sarà un'edizione ricca di sorprese a partire dalla decisione di restare in piazza a Bologna. «Con piacere – affermano gli organizzatori del Movimento francescano dell'Emilia-Romagna – accettiamo l'invito della Diocesi e del Comune di Bologna a fermarci in città. La collaborazione con le istituzioni, gli enti, le aziende e l'associazionismo bolognese – proseguono – ha dato buoni frutti, ma sappiamo che ci sono molte potenzialità ancora inesplorate sulle quali contiamo per la nuova edizione». La

presidenza rimane per il secondo anno consecutivo a fra Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano. Cambia invece la direzione. Fra Giordano Ferri si occuperà di nuove attività di evangelizzazione. «Quello che ci troviamo di fronte – dichiara l'ex direttore – è un traguardo importante e l'aspettato per un evento nato per celebrare l'VIII centenario della Regola dell'Ordine e poi diventato un appuntamento annuale. Un traguardo che non avremmo mai raggiunto senza tutti coloro i quali hanno creduto in questa pazzia idea». Alla guida del Festival saranno il religioso, fra Dino Dozzi (biblista e direttore della rivista «Messaggero Cappuccino») che curerà l'aspetto scientifico della manifestazione e Cinzia Vecchi a cui spetterà invece la responsabilità organizzativa. La passata edizione della manifestazione, lo ricordiamo, ha registrato 50.000 presenze. Il pubblico proviene per la metà dall'Emilia-Romagna; le altre regioni italiane sono tutte rappresentate con Veneto e Lombardia in prima posizione. Molti gli «affezionati» cioè coloro che partecipano per la seconda o terza volta (34%). Maggioritaria la presenza femminile (68% le donne, 32% gli uomini); sensibilmente diminuita nel 2017 l'età dei partecipanti (il 27% ha tra 20 e 40 anni). Si conferma un pubblico colto (il 41% è laureato). I volontari che hanno prestato servizio durante i tre giorni della manifestazione sono stati 125, 2.686 i bambini coinvolti, 5.000 i pasti donati alla Mensa di Padre Ernesto dell'Antoniano per le persone in difficoltà grazie ai proventi del punto ristoro.

Messa di Zuppi all'«Arca di Noè»

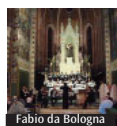
Insieme a disabili, immigrati, rifugiati e adulti in situazioni di disagio, l'arcivescovo Matteo Zuppi, giovedì 21 alle 11.30, celebrerà una Messa in preparazione al Natale a Cadrano, nella sede della cooperativa sociale «Arca di Noè» (via Grandi 4). Alla Messa parteciperanno, con gli ospiti della cooperativa, i disabili della Comunità L'Arche, che ha sede a Quarto Inferiore, in via Badini 4. «La Messa di giovedì – spiega Teresa Mazzoni, responsabile della Comunità L'Arche – sarà il primo momento di condivisione tra queste due realtà: L'Arche e la cooperativa sociale Arca di Noè. Ci incontreremo tutti alle 10 a Cadrano, nella sede della cooperativa, per preparare la celebrazione, accogliere l'arcivescovo e pregare insieme. La prima volta ci siamo incontrati attorno al tavolo delle disabilità, con don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità, ed è nata l'idea di questo primo momento di condivisione, che proseguirà, con nuove proposte per il prossimo anno». L'Arche è una Federazione internazionale di Comunità, in cui persone con disabilità mentale e altre si impegnano in relazioni di condivisione attraverso una vita di casa, lavoro e amicizia. La Comunità bolognese, nata 16 anni fa, gestisce un Centro socio-riabilitativo residenziale, con la capacità di accogliere 20 persone, e uno semiresidenziale (diurno), che accoglie 25 disabili. La Cooperativa Arca di Noè, nata nel 2001, opera principalmente in tre settori: inserimento di persone svantaggiate nel mondo del lavoro, accoglienza e protezione, ambiente.

Roberta Festi

Museo S. Luca. Anniversario del Santuario di Aparecida



A I Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/A), martedì 19 alle ore 18, proseguendo nelle memorie degli anniversari di quest'anno, si racconterà della nascita del santuario nazionale del Brasile, quello di Aparecida: sono infatti trascorsi trecento anni dal ritrovamento prodigioso dell'immagine, che rappresenta la Vergine con i capelli sciolti, secondo l'iconografia del Murtillo. A 160 chilometri da San Paolo, al Porto di Itaguacu, nell'ottobre del 1717 tre pescatori (Domingos Garcia, Filipe Pedroso e Joao Alves) trovarono una statuetta in terracotta (alta 40 centimetri) subito detta «Nossa Senhora Aparecida das águas», cioè «Nostra Signora apparsa dalle acque». Secondo la tradizione, Joao Alves trovò la trovò nella sua rete priva della testa. Gettò nuovi reti e rete e questa volta vi trovò la testa della statua. In seguito i pescatori gettarono ancora le reti che si sarebbero riempite di pesci. La scultura raffigurante la Madonna è del XVIII secolo, in angola locale, attribuita al padre benedettino Agostino di Gesù. Con sette milioni e mezzo di persone, il santuario del Santuario dell'Aparecida è, dopo quello della Madonna di Guadalupe, in Messico, quello che registra la maggiore affluenza di fedeli. La festa cade il 12 ottobre.



Sant'Antonio. Concerto del Coro Fabio da Bologna

Alessandra Mazzanti, propongono un programma che unisce brani d'autore con canti della tradizione popolare di tutto il mondo, questi ultimi proposti nelle lingue originali, perché da possibile gustarne appieno la vicinanza e la forza delle tradizioni locali, orchestrate e armonizzate ad hoc per questa formazione. Quest'anno saranno le musiche di Antonio Vivaldi, Francesco Durante e la «Ninna Nanna» di Wolfgang Amadeus Mozart a contrappuntare con la loro maestria, civiltà ed eleganza il viaggio di nazione in nazione alla scoperta dei più bei canti di Natale di ogni tempo: canti natalizi popolari che appartengono alle tradizioni di Inghilterra, Austria, Stati Uniti, Romania, Francia, Scozia, Italia, Germania, Ucraina, Polonia e Spagna. Le manifestazioni concertistiche dell'Associazione vengono realizzate con il patrocinio del ministero per i Beni e le Attività Culturali - Segretariato regionale e del Comune di Bologna che ha pure concesso l'uso del logo «e Bologna».

le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagnola

ALBA v. Accareggi 14 051.352906 051.352907	Cattivissimo me 3 Ore 15 - 16.30 - 18.40
ANTONIANO v. Cantalini 051.3940212	Vampiretto Ore 16 Mistero a Crooked House Ore 18 - 20.30
BELLINZONA v. Bellinzona 051.6440940	Finché c'è processo c'è speranza Ore 16.30 - 18.45 - 21
BRISTOL v. Strada 146 051.477672	Due sotto il burqa Ore 20.30
CHAPLIN v. Sanseverino 051.585253	Il premio Ore 16.30 Star Wars - The last jedi Ore 18.30 - 21.30 (Noi)
GALLIERA v. Mattioli 25 051.4131762	Gli sdraiati Ore 16 - 18.30 - 21

ORIGINE v. Cimalese 14 051.362101 051.435119	Amori che non sanno stare al mondo Ore 16 - 19 Il senso della bellezza Ore 17.30 - 21 Sami blood Ore 20.30
TIVOLI v. Manzoni 418 051.302058	The big sick Ore 18 - 18.15 - 20.30 CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) 051.976490 Ore 17.30 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Manzoni 419 051.944976	Asasione sull'Orient Express Ore 16.15 - 18.45 - 21
CENTO (Don Zucchini) v. Roma 35 051.6544078	The big sick Ore 16 - 21 LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544078
S. PIETRO IN CASALE (Italia) v. Giovanni XXIII 051.801800	Il premio Ore 17 - 19 - 21 VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.640092

appuntamenti per una settimana

LE CARTELLE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Compagnia missionaria 60°

Mercoledì 27 dicembre la Compagnia missionaria del Sacro Cuore, istituto secolare, celebrerà il 60° anniversario della propria fondazione da parte del dehoniano padre Albino Elegante. La celebrazione si terrà nella sede della Compagnia (via Guidotti 53): alle 10.30 presentazione di due pubblicazioni: «La storia della Compagnia missionaria del Sacro Cuore» e «Lettere tutte nelle fondamenta. Lettere di padre Elegante 1948-1957». A seguire: «Comunione di chiesa nella Cm»; buffet. Alle 15 Messa nella chiesa di San Giuseppe sposo.

diocesi

LUTTO. Il diacono Valeriano Franchini (fra i primi diaconi permanenti ordinati a Bologna, nel 1985) in servizio da 32 anni nella parrocchia di Santa Maria Goretti (parroco don Roberto Parisini) ci ha lasciati lunedì 11 dicembre per raggiungere il Signore. Le esequie si svolgeranno in parrocchia sabato 23 alle 9.30.
UFFICIO LITURGICO. Per il tempo d'Avvento è stato preparato uno schema per la Liturgia penitenziale in preparazione delle festività natalizie. Il testo si può scaricare dal sito della Chiesa di Bologna nella casella dell'Ufficio liturgico.
PASTORALE FAMILIARE. Continua «Love in progress», cammino per giovani coppie non prossime al matrimonio. Oggi alle 17 alle parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martirini di Monte Sole 10) si svolgerà il terzo incontro che si concluderà con la cena. Gli incontri sono organizzati dagli Uffici di Pastorale familiare e giovanile, insieme ad Arcidiocesi. Info: loveinprogress.bologna@gmail.com; famiglia@chiesadibologna.it; Ufficio pastorale famiglia: 051.6480736; Marco 3389143157; Maria Giulia 3386335978; pagina Facebook.

parrocchie e chiese

SANTA CROCE. Nella chiesa di Santa Croce (via D'Azeglio 84) è allestita una ricca mostra con materiale autentico missionario delle Missioni della provincia minoritica di Sant'Antonio, di eccezionale interesse artistico. L'ambiente è riscaldato. La mostra terminerà il 23 dicembre ed è aperta tutti i giorni.
SAN LORENZO DI VARGINANA. Sabato 23 alle 21 nella chiesa di San Lorenzo di Varginana si terrà il Concerto di Natale 2017.

spiritualità

COMUNITA' DEL MAGNIFICAT. La Comunità del Magnificat di Castel dell'Alpi (via Provinciale 13) organizza dal 4 al 7 gennaio 2018 un'esperienza di vita contemplativa per giovani e adulti sul tema «Andiamo anche noi... con i Magi». Per info e prenotazioni: tel. 3282733925 o comunitadelmagnificat@gmail.com
CENACOLO MARIANO. Al cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, oggi alle

18 si terrà un itinerario mariano con affidamento a Maria.

mercatin

ASSOCIAZIONE CIM. Continua la Mostra mercato di Natale, curata dalla Bottega di Penelope (settore artigianato di Cim, cooperativa sociale onlus) in via don Giulio Salmi 9 tutti i giorni fino al 23 dicembre con orari: da domenica a giovedì 10-18, venerdì e sabato 10-23.
IL PETTIROSSO. Continua oggi e nei giorni 19, 20, 21, 22 dicembre dalle 11 alle 18 in via Indipendenza, accanto alla Cattedrale di San Petronio, il Mercato di Natale organizzato dal gruppo volontario «Il Pettiroso» a favore di diverse realtà di volontariato.
SAN GIORGIO DI VARGINANA. Oggi nella parrocchia di San Giorgio di Varginana verrà allestita la Bancarella di Natale. Il ricavato sarà devoluto alle iniziative che la Caritas sta portando avanti da tanti anni.

associazioni

AZIONE CATTOLICA. Oggi alle 18 nella parrocchia del Corpus Domini (via Enriques 56) seconda puntata del «Percorso 19enni» di Azione cattolica categoria Giovani e Giovanissimi. Seguirà una cena.
VAI. Il Volontariato assistenza infermi comunica che tutti i volontari, con accompagnatori e simpatizzanti sono invitati martedì 19 alla parrocchia di San Giuseppe Sposo (via Bellinzona 6) alle 16.30 incontro fraterno, alle 18.30 Messa, seguita da momento conviviale e scambio di auguri. Come ogni anno, con l'aiuto di giovani di parrocchie vicine, si porteranno gli auguri di Natale ai degenti della Sant'Orsola - Malpighi (Padiglioni 5 e 2) oggi dopo la Messa delle 10.30. Per l'Ospedale Maggiore l'appuntamento è la mattina di Natale alle 9 nell'Ufficio Vai.
MAC. Oggi tradizionale festa di Natale del Movimento apostolico ciechi all'Istituto Cavazza (via Castiglione 71). Alle 10.15 accoglienza; ore 10.30 l'assistente ecclesiale padre Vincenzo terrà una meditazione sul Natale; ore 11.30 Messa; ore 12.45 pranzo insieme (euro 20); ore 14.30 estrazione a premi; ore 16 Fausto Carpani intratterà coi suoi canti.

SERV DELL'ETERNA SAPIENZA. Proseguono i cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Ariani e organizzate dalla congregazione «Serv dell'Eterna Sapienza». Martedì 19 alle 16.30 continua il ciclo su «L'AVVENTO NEL CENTRO STORICO». In preparazione al Natale, nella chiesa della del Cantico».

CIF. Martedì 19 il Centro italiano femminile si ritroverà alle 11 nella cappella del Circolo Ufficiali Palazzo Grassi (via Marsala 12) per la Messa natalizia. Seguirà un incontro conviviale con pranzo.
DON PAOLO SERRA ZANETTI. L'Associazione «Don Paolo Serra Zanetti onlus» organizza, mercoledì 20 dalle 18.30 alle 20 alla parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù (via Fagnola 6), una «Lectio pauperum», alla quale invita i propri volontari, soci ed amici, per un incontro di riflessione e di lettura dei propri «poemi», guidato da don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Città.

canale 99



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa e dei lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo metropolitano Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo domenica «12 Porte».

Osservanza, gli Atti delle Giornate

Oggi alle 16 all'Osservanza si celebra la XXX Giornata di studio per la presentazione del «Quaderno» con gli atti delle «Giornate dell'Osservanza» del maggio scorso. Il professor Gianfranco Morra presenterà la pubblicazione «Le radici del passato come garanzia per il presente e speranza per il futuro», che sarà poi offerta gratuitamente ai presenti. Il professore tratterà il tema «Tradizione come memoria da custodire e rievocare». Seguirà il concerto di Natale eseguito dalla Banda G. Puccini, direttore Marco Benatti. Conferenza e concerto avranno luogo nel quattrocentesco refettorio del convento. Un «win d'honor» chiuderà il pomeriggio culturale. Il solito servizio di navetta gratuita da e per l'Osservanza si presterà dall'inizio di via dell'Osservanza dalle 15.30.

MASSIMO RUGGIANO. Religione e spirito del tempo dunque come si intitolò il primo dialogo, incentrato sul nichilismo attuale per giungere, dopo aver conversato sui rapporti tra religione, fede e ragione, al problema del dialogo tra fedi così prossime e così tragicamente distanti.

Vita, da via Clavature 10, giovedì 21 dalle 13.20 alle 13.40, si terrà un momento di preghiera, guidato da un gruppo di lavoratori di Palazzo Mercanzia. L'invito è rivolto a tutti coloro che lavorano nella zona del quadrilatero e che possono ritagliarsi una breve sosta durante la pausa pranzo, per una preghiera semplice e fraterna.

cultura

POESIA E SOLIDARIETÀ. Poesia e solidarietà. Un binomio nel quale crede Pasqualina Tedesco, autrice della raccolta di liriche «Una poesia per te» pubblicata da Edizioni Andromeda e presentata ieri nella Biblioteca comunale di Porretta Terme. Tedesco, attraverso questo libro dedicato alla memoria della nipote Paola e in cui raccoglie anche numerose fotografie della natura e dei borghi dell'Alto Reno, oltre a quelle della natia Calabria, si prefigge due obiettivi: il ricavo della vendita del volume sarà devoluto infatti a favore di Ageop Ricerca del reparto di oncoematologia pediatrica «Lalla Seragnoli» dell'ospedale Sant'Orsola e a beneficio del progetto «Salviamo l'Oratorio di San Matteo di Olivaccio», di cui è promotrice, in accordo con la parrocchia di Molino del Pallone e l'associazione culturale «Olivacci e dintorni».

FONDAZIONE SCIENZE RELIGIOSE GIOVANNI XXIII. Domani alle 17.30 all'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni 5), la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII organizza la tradizionale «Lettura Dissertativa» sul tema «Rimozioni. L'eccezione, l'eccezione, la sposa. Bologna 1966-1968», relatore Alberto Melloni.

MUSEO B. V. SAN LUCA. Nuovo appuntamento natalizio per il recital poetico «Elefanti nell'antenna», che si terrà venerdì pomeriggio alle 16 nel Museo della Beata Saragozza, 2/a. Questa edizione, che ha per sottotitolo «Pennellate sulla Natività» vedrà declamare i propri componimenti i poeti Giampaolo Bagni, Ludovico Bongini, Saverio Caggioli e Stefano Pedroni.

ARCHIGINNASIO. In occasione della pubblicazione della terza edizione del libro «Energia per l'Astronave Terra. L'era delle rinnovabili» la casa editrice Zanichelli organizza mercoledì 20 alle 17 alla biblioteca dell'Archiginnasio-sala dello Stabat Mater (piazza Galvani 1) un incontro in cui gli autori Nicola Armaroli e Vincenzo Balzani ne discuteranno con Gianfranco Bologna e don Giovanni Nicolini. Modera Pietro Greco.

APERITIVI ESISTENZIALI. In preparazione al Natale, Aperitivi Esistenziali organizza venerdì 22 alle 18.30 all'Auditorium Illumia (via Carracci 69/2) un evento sul tema «Come un bimbo nel deserto della città: Auguri di Natale tra parole, musica e silenzio. A cura di Pier Paolo Bellini. Ingresso libero.

musica e spettacoli

SANTI GIUSEPPE E IGNAZIO. Oggi alle 21 nella chiesa di Santi Giuseppe e Ignazio (via Castiglione 67) si terrà il tradizionale concerto di Natale, con la corale polifonica Santi Giuseppe ed Ignazio, l'Orchestra fiati «Ensemble Petitot» e il gruppo musicale cileni «Panamericana», voci soliste: Deborah Spataro, Elena Bondi e Luisa Pagnini; Antonio Danza, organo; direttore: Andrea Nobili. Ingresso ad offerta libera.
MADONNA DEI FORNELLI. Sabato 23 alle 21 nel Santuario della Madonna della Neve a Madonna dei Fornelli (Comune di San Benedetto Val di Sambro) si terrà un concerto con musiche natalizie, nella XXXIII commemorazione della strage del treno «Rapido 904». Il concerto, organizzato dall'associazione Arsarmonica, nell'ambito degli «Itinerari organistici nella provincia di Bologna 2017», sarà eseguito dal Coro giovanile regionale Aerco diretto da Silvia Biagini.

GOETHE ZENTRUM. Oggi alle 11.30 all'Istituto di Cultura Germanica di Bologna (via De' Marini 4) «Matinée con Concordanze: Rivoluzionari» concerto del «Quartetto Concordanze» Alessandro Di Marco ed Elena Maury; violini; Alessandro Savio, viola; Mattia Cipolli, violoncello. Verranno eseguiti il «Quartetto d'archi Opus 130» e la «Grande fuga» di Beethoven.
SAN LAZZARO DI SAVENA. Oggi, per la festa del Patrono, l'Arco di San Lazzaro porterà la polenta in piazza Bracci, a partire dalle 19, con l'accompagnamento della banda comunale. Venerdì 22 invece, la musica sarà protagonista nella chiesa di San Lazzaro grazie al concerto gospel dei ragazzi di «Cen.Tre 21 feat. Spiritus Ensemble», alle 21. A scaldare l'atmosfera («l'appetito») ci penserà una «cena con voce» del San Lazzaro con le lasagne della tradizione, a partire dalle 19.30.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 18 DICEMBRE**
Tolomelli don Pietro (1961)
Dardani monsignor Luigi (1999)
- 19 DICEMBRE**
Chinni don Aldo (1952)
Zanotti monsignor Antonio (1974)
Marisaldi don Ambrogio (1976)
Pelati don Lino (1985)
Rizzo don Enrico (2003)
- 20 DICEMBRE**
Venturini don Exello (1991)
Sita don Bruno (1997)
- 21 DICEMBRE**
Righetti don Giulio (1952)
Nanni monsignor Pilade (1962)
Bacilieri don Romolo (1982)
- 22 DICEMBRE**
Bartoluzzi don Emidio (1957)
Marchioni don Alfonso (1953)
Griotti don Amedeo (1974)
Guizzardi don Paride (1981)
- 23 DICEMBRE**
Messieri monsignor Giuseppe (1957)
Camerini don Giuliano (2003)
- 24 DICEMBRE**
Bullini don Francesco (2007)

Santissima Trinità. Il coro diretto da Grimandi si esibisce nei Canti di Natale con l'organo d'epoca

Giovedì 21 alle 21 nella chiesa della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87), il coro parrocchiale, diretto da Gianni Grimandi e accompagnato dall'organo da Istvani Bartoli (sax tenore Barend Middelhoff), eseguirà un concerto di canti natalizi, composti fra i secoli XIII e XIX, con un intervento strumentale a due organi comprendente l'esecuzione integrale del «Concerto fatto per la notte di Natale» di Arcangelo Corelli e della «Pastorale» di Giuseppe Sammartini, eseguito agli storici organi Cipri e Sarti dal

duo organistico Batori-Grimandi. Ingresso libero. L'organo Cipri («in comu evangelio»), costruito nel 1567 per la vecchia chiesa delle monache gesuite, fu trasportato nel 1710 nella nuova chiesa e collocato in una cantoria appositamente costruita sopra la porta d'ingresso principale fino al 1841 quando furono costruite ai lati di questa due nuove cantorie e relativi «cassoni d'organo». L'altro organo («in comu epistola»), costruito da Giuseppe Sarti nel 1845, inservibile per difetti di costruzione, fu restaurato dieci anni dopo da Alessio Verati.

Oratorio Santa Cecilia. Roberto Celada Ballanti e Marco Vannini discutono di religione in un libro

Martedì 19 alle 17 all'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15) sarà presentato il libro «Il muro del Paradiso, dialoghi sulla religione per il terzo millennio», edito dalla casa editrice Lorenzo de' Medici Press (pp.112, euro 12). Oltre agli autori, Roberto Celada Ballanti e Marco Vannini, interverranno il teologo Vito Mancuso e il giornalista e saggista Domenico Segna. In questo saggio Celada Ballanti, docente di Filosofia della religione e Filosofia del dialogo interreligioso all'Università di Genova, dialoga, da vecchio amico qual è, col filosofo e studioso di mistica Marco Vannini sulla religione del nostro tempo, avendo come sfondo la bellezza della Versilia. In quell'orlo di terra, lambito dalle onde di un mare testimone della nascita del pensiero greco, essi riflettono sulle tematiche teologiche e filosofiche ad iniziare dal rapporto tra religione cattolica e modernità, di come quest'ultima abbia operato su di un tessuto sociale sempre più laicizzato. Religione e «spirito del tempo» dunque come si intitolò il primo dialogo, incentrato sul nichilismo attuale per giungere, dopo aver conversato sui rapporti tra religione, fede e ragione, al problema del dialogo tra fedi così prossime e così tragicamente distanti.

San Luca cerca un organista

Il Coro del santuario della Beata Vergine di San Luca cerca un nuovo organista, che lo accompagni nell'animazione delle liturgie. Se qualcuno è disponibile per questo servizio, può contattare il Vicario arcivescovile del Santuario della Madonna di San Luca, monsignor Arturo Testi (051.6142339 oppure 338228939).

Coop sociali, il valore del lavoro

Piti di 9 milioni di euro di benefici generati per la Pubblica Amministrazione, 1940 lavoratori svantaggiati assunti, un fatturato complessivo vicino ai 277 milioni di euro e quasi 7 mila addetti al 77,5% con contratti a tempo indeterminato. Impatto positivo quello generato nella nostra regione dalle 203 cooperative sociali aderenti a Federsolidarietà / Concooperative che svolgono inserimenti lavorativi. Un bilancio calcolato (dati 2016) da una ricerca «sull'impatto sociale ed economico dell'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali» promossa da Federsolidarietà Emilia Romagna e curata da Aiccon, presentata la scorsa settimana nell'ambito dell'evento «Chi l'ha detto che il sociale costa?». Le 203 imprese sotto i riflettori (7052 soci) hanno generato nel 2016 un fatturato di 276,9 milioni

di euro e un patrimonio netto di 65,9, spendendo 111,4 milioni per stipendi a 6926 addetti, 1940 dei quali (dato 2017) sono svantaggiati. Le mansioni svolte sono le più svariate: dalla manutenzione del verde ai servizi socio-assistenziali per passare ai servizi educativi e scolastici, custodia e pulizie, fino a ristorazione e alloggio, commercio, trasporto e magazzino, attività culturali e agricoltura. E se fino al 2014 la principale attività consisteva nel fornire beni e servizi alla P.a., ora il rapporto si è invertito. Dal campione emerge in particolare il valore aggiunto sociale dell'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali. Lo testimonia il fatto che i lavoratori non svantaggiati con difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro o fragilità sociali, inseriti in cooperative sociali, sono pari al 10,7% del totale dei

lavoratori (+1,5% sul 2014), di cui il 25,4% sono persone over 50. Il valore aggiunto economico dell'inserimento lavorativo è testimoniato dai dati sul patrimonio netto che confermano un trend positivo delle cooperative sociali di inserimento lavorativo: 65,9 milioni di euro complessivi per un aumento, tra il 2012 e il 2015, pari al 17,9%. Anche il capitale sociale aumenta tra il 2012 e il 2015 (+24,8%), per un valore assoluto complessivo al 2015 di 14,6 milioni. In definitiva, un lavoratore svantaggiato inserito in cooperativa sociale crea un valore medio di 472,9 euro per la Pubblica Amministrazione. Moltiplicando questo dato per i 1919 lavoratori svantaggiati delle cooperative sociali di Federsolidarietà Emilia Romagna (dati 2016), si superano i 9 milioni di benefici e risparmi generati per la Pubblica Amministrazione. (P.Z.)



Un momento dell'incontro

Master in Scienza e fede: «Dall'atomo all'uomo»

«Dall'atomo all'uomo: la complessità, dalla chimica alla biologia» è il tema della lezione del Master in Scienza e fede che si terrà martedì 19 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). In cattedra Vincenzo Balzani. Nato a Forlì il 1936, Balzani è un chimico e docente emerito all'Università di Bologna. Ha trascorso gran parte della sua vita professionale nello stesso ateneo, nel Dipartimento di Chimica diventando professore ordinario nel 1973. Ha tenuto corsi di Chimica generale ed inorganica, Fotochimica, Chimica supramolecolare, nanotecnologia, macchine e dispositivi a livello

azzardo



Ricerca Ipsper: le esperienze di «giocatori problematici»

«Se mi togliete il gioco diventa matto» è il volume scritto da Colozzi-Landuzzi-Panebianco, edito da FrancoAngeli, in cui sono raccolti gli esiti di una ricerca sul territorio bolognese, promossa dalla Fondazione Ipsper. La ricerca qualitativa, a cui hanno collaborato alcuni Ser del territorio, i Giocatori Anonimi e i Gruppi di Auto-Mutuo Aiuto, ha riferito alle narrazioni di 150 giocatori problematici. L'analisi delle storie di vita ha evidenziato i percorsi di socializzazione all'azzardo, il coinvolgimento delle reti familiari e amicali come pure le ricadute in ambito professionale. Significative le modalità di recupero del denaro necessario al gioco e le forti critiche, da parte degli stessi giocatori, alle strategie pubblicitarie. Infatti i messaggi pubblicitari appaiono a persona, colpendo nei suoi bisogni e togliendole ogni possibilità di resistenza. Nella sala città di Bologna l'offerta di giochi d'azzardo è sempre più ricca e segmentata, il consumo totale in azzardo legale, sulla sola rete «fisica» è di 715 milioni di euro (fonte Agenzia Dogane e Monopoli). In provin-

cia, compreso il capoluogo, l'azzardo si divora 1,7 miliardi di euro. Le VLT dominano il mercato seguito dalle slot-machine. Paradossalmente, a fronte di un severo contenimento dei consumi, per cui il 65% dei nuclei familiari compra meno cibo e il 13% ne diminuisce la qualità, e a un crollo dei risparmi delle famiglie, cresce, invece, la spesa sul gioco d'azzardo. Se è vero che assistiamo ad un incremento quantitativo, estremamente pericoloso sono le trasformazioni qualitative del «sistema gioco», che portano a un gioco sempre più accessibile, cioè a un azzardo di prossimità, indotto da mezzi sempre più aggressivi. Addirittura, a Bologna, un supermercato regala gratta & vinci ai clienti. A fronte di questa coazione all'azzardo, si segnala il progressivo anticipo nella socializzazione al gioco d'azzardo, che può verificarsi anche in età infantile. Per questo la Fondazione Ipsper ha avviato, da alcuni anni, un Centro documentazione e studi sull'azzardo, coinvolgendo varie professionalità interessate al problema. Tra le varie attività, anche il proseguimento della ricerca.

Approfondimento sul testo emanato dal ministero dell'Istruzione «Educare al rispetto: per la parità

tra i sessi». L'alleanza scuola-famiglia imprescindibile per raggiungere gli scopi del documento

Diversi, ma «pari»

Prevenzione e contrasto delle discriminazioni anche nel mondo digitale: linee guida nazionali

Le riflessioni sulle «Linee guida nazionali» del ministero dell'Istruzione su «Educare al rispetto» proseguono coi capitoli 4 («Prevenzione di tutte le forme di discriminazione») e 5 («Il contrasto alle discriminazioni mondo digitale»). «La parità, così come l'uguaglianza di diritti e doveri – si premette al capitolo 4 – non si oppone alla differenza e alle differenze, ma alla disuguaglianza, alla disparità e alle discriminazioni». «Questa premessa – sottolinea Valerio Corazza del Comitato art. 26 – è rassicurante. Escludendo tra le varie ideologie anche quella del gender, pare evidente il riferimento al binarismo maschile e femminile. Parlando di «progressivo ampliamento dei diritti» c'è però il rischio di assecondare un'accezione acritica di qualsiasi nuovo diritto. Questa non sarebbe educazione ma approvazione di qualsiasi modello comportamentale. Il concetto di stereotipo poi è troppo generico e ambiguo. Viene qui visto come causa primaria della violenza di genere, assunto non condiviso, né scientificamente fondato. E anzi ridotto perché non affronta il problema dal punto di vista più ampio dell'educazione emotiva, affettiva e relazionale. Ambiguo perché spesso viene allargato fino alla stessa «strutturazione maschile-femminile binaria», alla maternità o alla eterosessualità. Porta cioè ad un'indebita demonizzazione degli archetipi fondanti la persona umana e la società. Molti pedagogisti ne affermano invece l'importanza sin dai primi anni di vita. I social si diffondono e gli adulti per inesperienza non sono in grado di fare da guida». «La scuola – prosegue Corazza – può essere valido aiuto. Eppure nel documento si nota una riduzione del senso critico, catalogabile come «pensiero

prevenuto»: il rischio è di sfociare nell'appiattimento generale. I genitori devono essere sempre vigili, partecipi e coinvolti con il consenso informato preventivo e avere la possibilità di esonerare il figlio da progetti di cui non condividono contenuti o metodologie. «Sono opportune azioni educative – sottolinea la sociologa Carla Landuzzi – mirate a riconoscere il

Corazza (Comitato art. 26): «I genitori devono essere sempre vigili, partecipi e coinvolti»
La sociologa Landuzzi: «Educare all'essere relazioni, prima che individui»

nostro essere relazionali, prima che individuali. Un'autentica inclusione, diversamente da come sembra emergere dal documento, si attua come valorizzazione della persona, della sua dimensione relazionale. Proprio in tal senso si può prefigurare e costruire un'identità personale non rinchiusa nei limiti del proprio io. Una conoscenza ragionevolmente fondata può concorre alla consapevolezza di pregiudizi e stereotipi, che inquinano il tessuto sociale. Ma sono da impostare soprattutto azioni educative di forte spessore etico, di cui la scuola, e non solo la scuola, risulta forse un po' carente». «Nel quinto capitolo del documento si afferma la necessità di fornire strumenti di educazione

digitale per prevenire azioni di bullismo. Tali strumenti – prosegue Landuzzi – vanno finalmente implementati, in quanto da anni si segnalano distorsioni e danni che possono derivare dall'uso improprio del digitale. La maggioranza delle vittime di bullismo e cyberbullismo sono persone fragili e con disabilità che, «uccise» dalla rete, perdono il loro diritto ad essere accolte e

rispettate come tali. In tal senso è più che necessario che il documento ribadisca la necessità di «percorsi di educazione al digitale per tutelare e reprimere ogni violenza». L'alleanza scuola-famiglia, imprescindibile per raggiungere gli scopi del documento, non sempre è garantita. Mi sembra che esso perda di vista la complessità della scuola del 3° millennio».

educazione

Identità-diversità, insieme

Prosegue il commento alle «Linee guida» da parte degli esperti dell'«Osservatorio su affettività e identità di genere» della Fondazione Ipsper (www.osservatorioaffettivita.it). «La scuola – si afferma nel capitolo 3 delle «Linee» – deve impegnarsi nel realizzare una reale inclusione per valorizzare le singole individualità ed educare al valore positivo delle differenze e alla cultura del rispetto. La nascita di una didattica tra identità e diversità consente l'affermazione dell'individuo». E ancora: «Con la conoscenza si acquisisce consapevolezza di pregiudizi e stereotipi ancora ben radicati; la scuola deve fornire gli strumenti e le metodologie per il loro superamento e deve attivare le necessarie pratiche per prevenzione, informazione e sensibilizzazione». Il capitolo 5 afferma invece che «l'educazione ad un uso positivo e consapevole dei media deve prestare particolare attenzione ai temi dell'identità e della privacy, della reputazione e della rappresentazione, alle caratteristiche della socialità in Rete. Obiettivo è fornire strumenti di educazione civica digitale per prevenire situazioni di disagio online, bullismo, forme di incitamento all'odio e di osservazione passiva ai vari comportamenti discriminatori. L'obiettivo è anche migliorare la comprensione e la consapevolezza di diritti e responsabilità in Rete».



Uso responsabile dei social, progetto al liceo Galvani

Al liceo Galvani, nella biblioteca Zambecchi, si torna a parlare di uso consapevole delle tecnologie nell'ambito del progetto scolastico «Keep calm and cyber Ready» predisposto dalla referente di Istituto per il cyberbullismo Chiara Giovanna Bernardi, docente di Religione e avvocato con un dottorato di ricerca in Diritto dell'informatica e nuove tecnologie e un Master in Computer Forensics e investigazioni digitali. Ha potuto raccogliere l'invito della nuova dirigente Giovanna Cantile da sempre attenta all'innovazione tecnologica e alla formazione di docenti e alunni, a sensibilizzare il più possibile i ragazzi di tutte le classi circa l'uso (più) responsabile dei social e degli strumenti informatici in generale, se da un lato essi hanno potenzialità immense, dall'altro possono anche presentare insidiosi rischi che

pur troppo vengono compresi solo quando si verificano infauste conseguenze. Nell'Istituto le risorse tecnologiche non erano propriamente all'avanguardia ma la professoressa Cantile ha da subito intercettato le esigenze di alunni e docenti potenziando la dotazione di LIM, computer e strumenti. Il progetto scolastico prevede interventi di autorevoli esperti provenienti dal mondo accademico e giuridico: lo scorso 20 novembre l'avvocato Yuri Monducci, socio dello studio MPSLAW e professore a contratto all'Unibo, ha dato inizio ai lavori parlando di privacy e trattamento dei dati personali. Il 12 dicembre sono intervenuti gli avvocati Giuseppe Croati e Gianluigi Fioriglio, esperti di privacy e diritto dell'informatica, fondatori della rivista www.dirittoinformatica.it e titolari dello Studio Fdlex. Hanno sensibilizzato

gli studenti sulle principali questioni in materia di web surfing presentando anche alcuni possibili rimedi per ridurre i rischi e sfruttare al meglio le potenzialità offerte dalla tecnologia. Ospite ineccepibile per il 2018 è Giovanni Ziccardi tra i massimi esperti attuali in Diritto delle nuove tecnologie. Piace sottolineare che in netta controtendenza rispetto a molte associazioni o professionisti che, in seguito all'approvazione della legge sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo, promuovono e offrono nelle scuole interventi o corsi a pagamento, tutti gli esperti che intervengono prestano, nonostante il loro calibro, una collaborazione pro bono animata unicamente da una visione filantropica dell'educazione che riconosce ancora nella scuola un luogo cruciale per la realizzazione umana. (C.B.)

Dimitrov torna a Bologna

«Nativity», mostra di presepi dello scultore bulgaro Ivan Dimitrov che fu negli anni '90 un classico appuntamento natalizio, è tornato a Bologna, la sua città di adozione, fino al 7 gennaio a Palazzo Isolati. «Nativity» comprende oltre 300 sculture in terracotta collegate al tema della Natività, di dimensioni dai 30 ai 50 cm di altezza, modellate da Dimitrov a pezzo unico. Alcune sono composte in piccoli gruppi, altre inserite in imponenti scenografie.